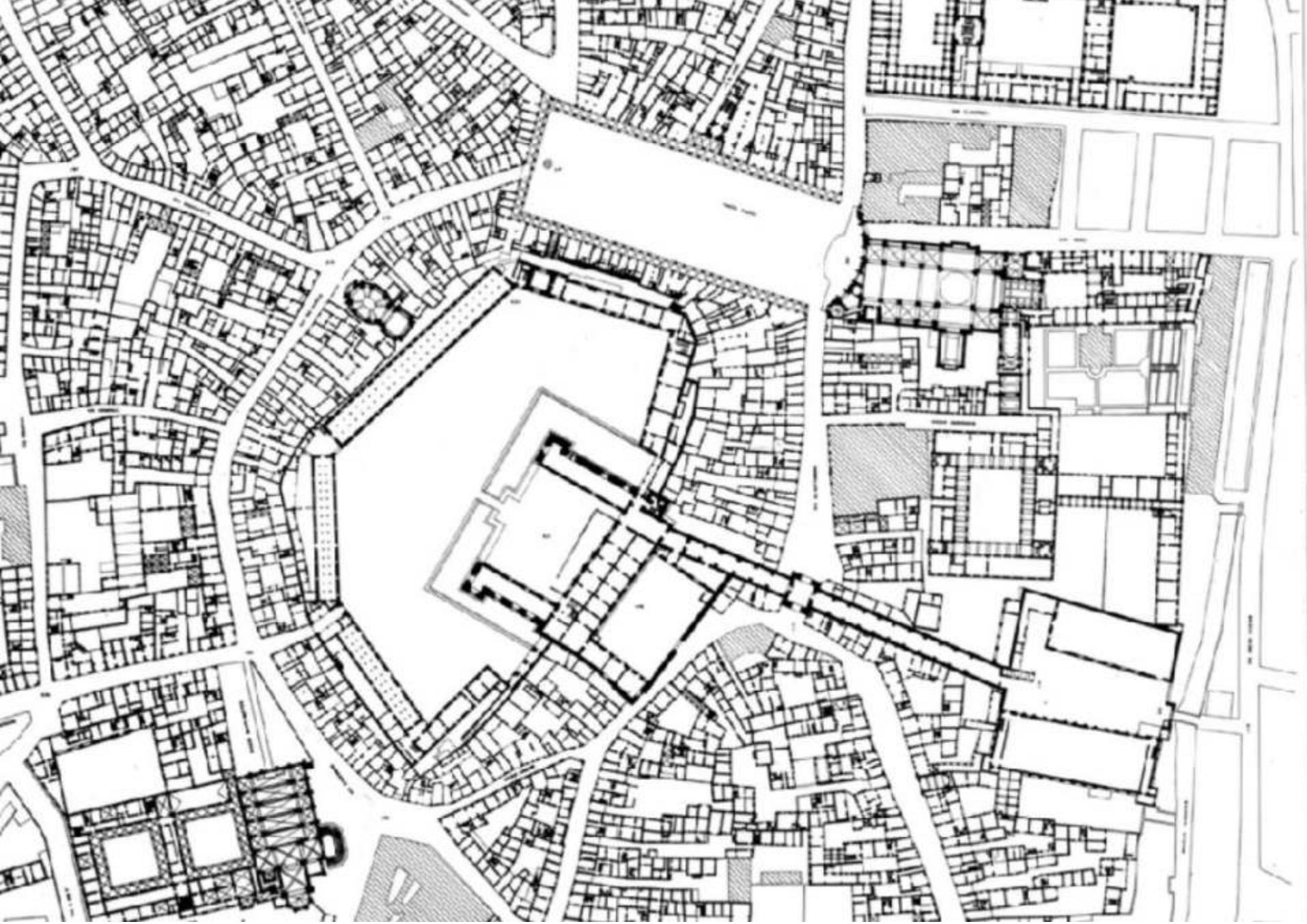




Città di
Vigevano

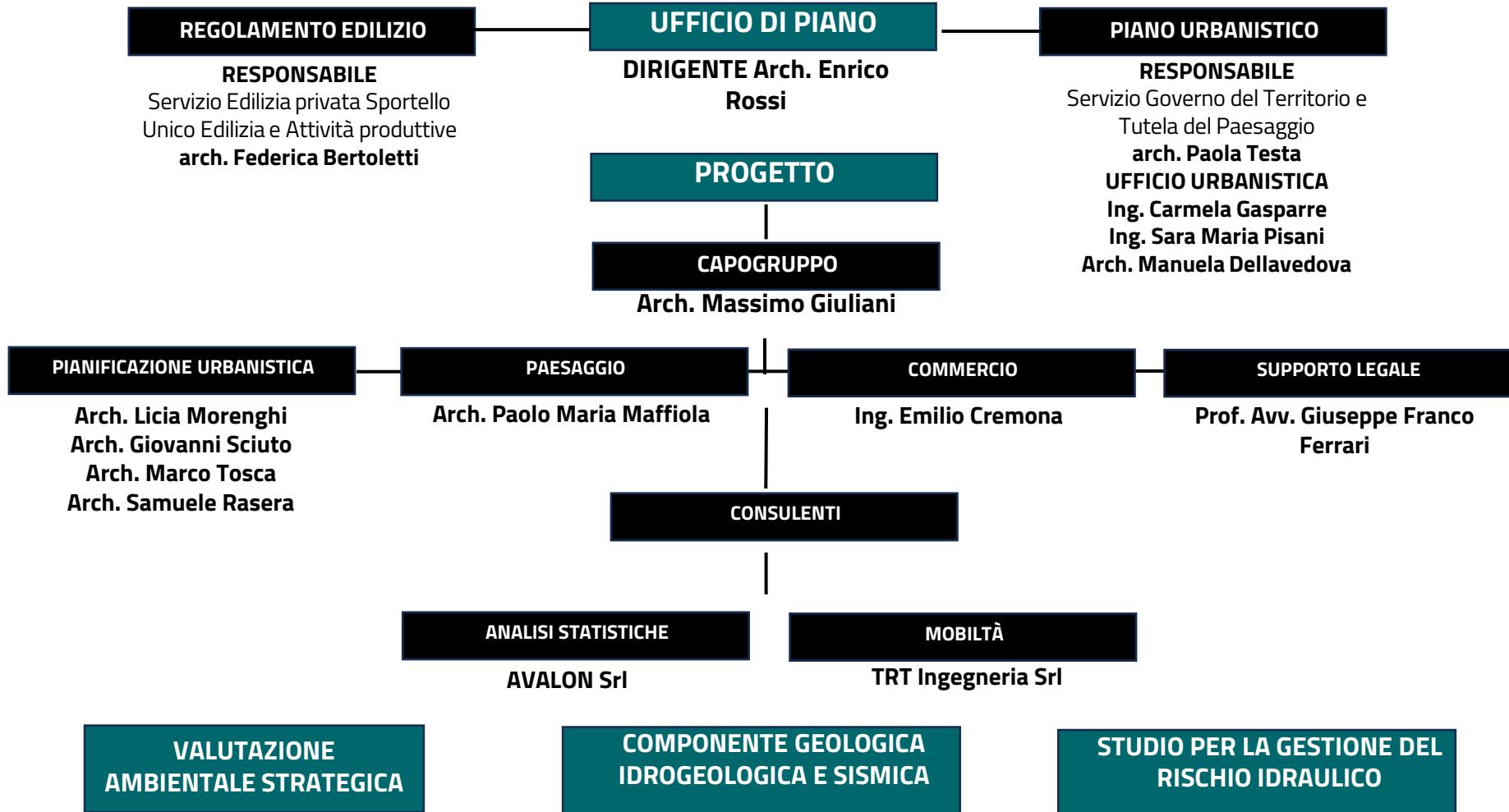
VIGEVANO

NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



572° anniversario della nascita di Ludovico il Moro

Piano di Governo del Territorio



Dott. Giovanni Luca Bisogni
Autorità competente: Dott.ssa Sibilla Facoetti

Studio Geologico Trilobite

Altene
Ing. Giuseppe Floreale

PROGRAMMA PRESENTAZIONE

- 1. LE VOCI DELLA CITTÀ**
- 2. VIGEVANO IN CIFRE**
- 3. QUALITÀ URBANA**
- 4. ELEMENTI DI FORMA URBANA**
- 5. VISION DI PIANO: LE TEMATICHE EMERGENTI**
- 6. LA CITTA PALINSESTO**
- 7. LE PROSSIME TAPPE DI DISCUSSIONE**

LE VOCI DELLA CITTÀ

Le «voci della città» rappresenta una sintesi delle tappe del percorso partecipativo svolto fino ad oggi.

Il processo partecipativo, già iniziato con l'avvio del procedimento e l'apertura della fase iniziale dei contributi, è entrato nel vivo con il primo incontro con i professionisti incaricati il 21 febbraio 2024 in cui sono state illustrate le modalità con cui l'Amministrazione Comunale intende impostare la costruzione del Piano di Governo del Territorio (PGT) e, in particolare, la partecipazione dei cittadini, che accompagnerà in parallelo tutte le fasi di progettazione del Piano.

A seguire sono stati organizzati numerosi incontri con l'obiettivo di cogliere i contributi delle differenti realtà sociali ed economiche presenti sul territorio, per individuare risorse e criticità che saranno da guida per la definizione della visione strategica della "Vigevano del futuro":

- **Workshop del 7 marzo 2024 – Ore 17, Castello Sforzesco – Seconda Scuderia**

Strutturato sotto forma di quattro tavoli di lavoro tematici, dedicati alle principali criticità che i cittadini individuano nel sistema urbano, ma anche alle risorse che possono essere utilizzate per migliorare il funzionamento della città.

- **Incontro del 21 marzo 2024 – Ore 18, Sala dell'affresco**

Il secondo incontro ha declinato, sulla base dei contributi, gli obiettivi e le azioni che il piano dovrà perseguire.

- **Incontro del 16 aprile 2024 – ore 17, Castello Sforzesco – sala dell'Affresco**

L'incontro ha approfondito il progetto VIGEVANO.INC (in fase di realizzazione) come esempio di un nuovo modo di intendere il progetto dei servizi per la città.

- **Prima Passeggiata Urbanistica del 29 maggio 2024**

La prima Passeggiata Urbanistica ha riguardato gli ambiti della rigenerazione, rappresentati dalle grandi aree pubbliche dismesse.

- **Seconda Passeggiata Urbanistica del 6 giugno 2024**

La seconda Passeggiata Urbanistica ha riguardato la Sforzesca ed il sistema ambientale

PERCORSO PARTECIPATIVO: tappe principali



TAVOLI TEMATICI

7 MARZO 2024



PASSEGGIATA AREE DISMESSE

29 MAGGIO 2024



PASSEGGIATA SFORZESCA

6 GIUGNO 2024



VIGEVANO IN CIFRE

La sezione «Vigevano in cifre» rappresenta una sintesi delle analisi statistiche demografiche, sociali e socio-economiche (che formeranno uno specifico allegato del PGT) che permette di: conoscere i dati più recenti sulla città, il loro andamento negli anni e, per alcuni di questi dati, la loro specificità per unità di quartiere.

Nelle slide che seguono sono evidenziati alcuni dati che riteniamo significativi per riflettere sulla città di oggi ma, anche, sulla città del futuro confrontandoli, anche, con il territorio di riferimento di Vigevano e la città di Pavia.

Nello specifico, rispetto all'**analisi demografica**, si legge che Vigevano ha una crescita della popolazione residente (superiore rispetto al territorio di confronto) che è, però, dovuta principalmente alla crescita della presenza di popolazione straniera (in linea con i territori a confronto).

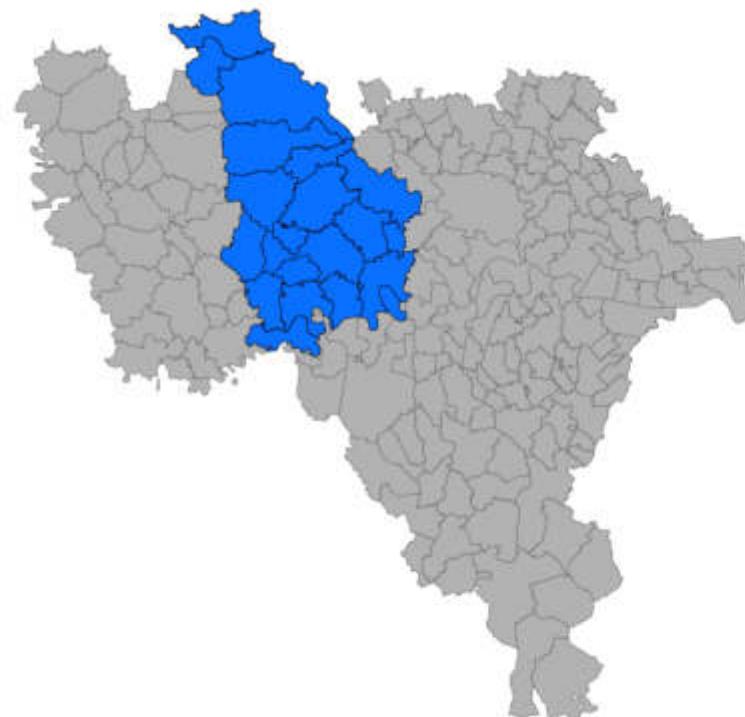
Rispetto al **patrimonio immobiliare** i dati mostrano che la maggior parte degli edifici necessita di un adeguamento energetico, per raggiungere gli importanti obiettivi ambientali dell'UE. Per questo il Piano dovrà porre particolare attenzione alla rigenerazione sia per reimettere sul mercato quella quota di abitazioni oggi non occupate, sia per rigenerare l'intera città e contribuire alla risalita dei valori immobiliari, oggi in calo.

Per quanto riguarda il **commercio** si riconosce una sostanziale «tenuta» negli anni degli esercizi di vicinato che, se confrontati con la città di Pavia, non sono diminuiti e si attestano sulla medesima quantità. Inoltre, se a Pavia le oltre 300 unità perse verosimilmente sono state sostituite da attività di somministrazione (di cui non abbiamo oggi il dato) a Vigevano le attività di somministrazione vanno sommate agli edifici di vicinato presenti, ampliandone l'offerta.

Infine, analizzando il **sistema turistico**, emergono segnali positivi dati sia dall'incremento costante di flussi turistici negli anni sia dall'aumento della permanenza media.

AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

AMBITO PROVINCIALE



ZONA D'AMBITO DI INFLUENZA
DA PTCP

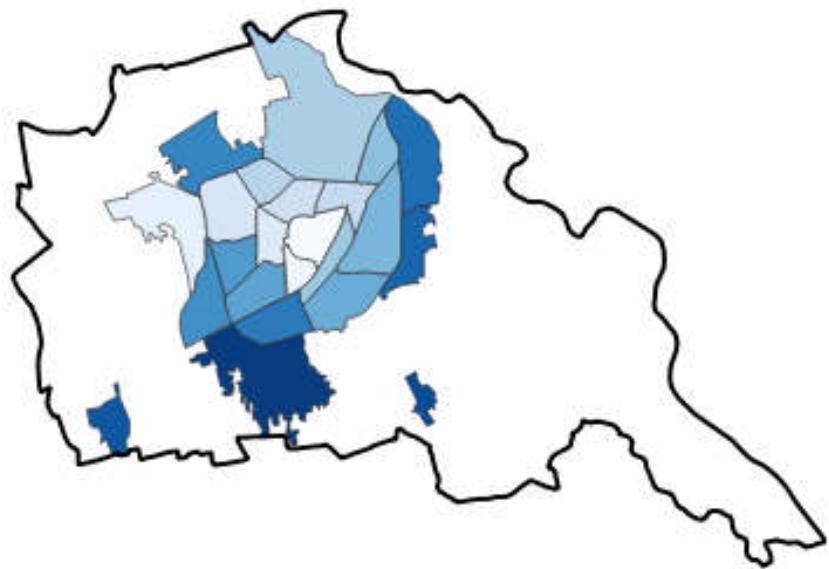


AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

AMBITO URBANO



UNITÀ DI QUARTIERE

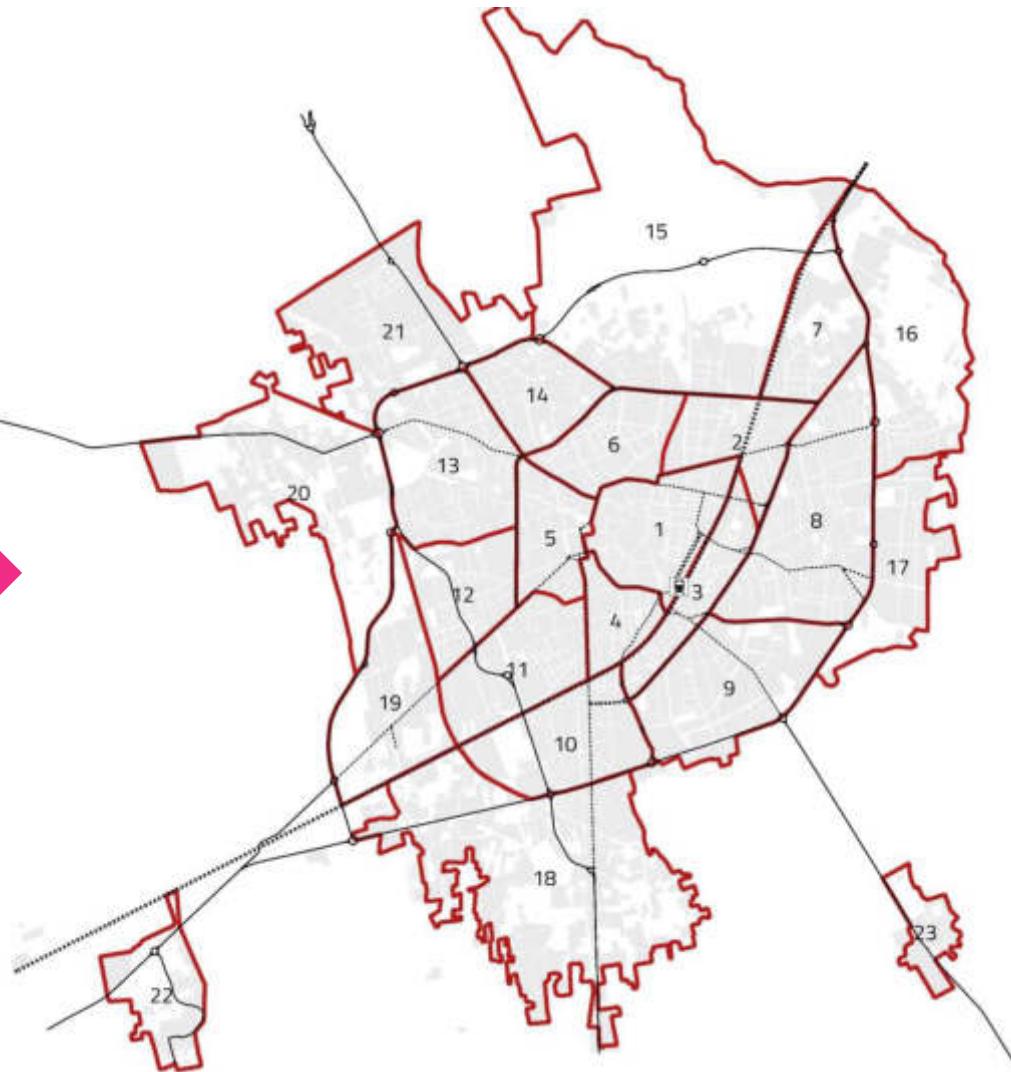
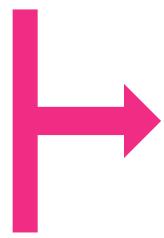


SCALA: UNITÀ DI QUARTIERE

BARRIERE INFRASTRUTTURALI

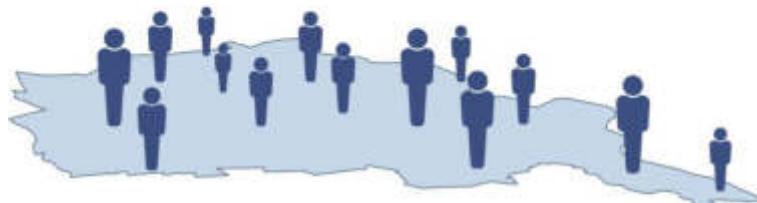


ZONE CENSUARIE - ISTAT



POPOLAZIONE RESIDENTE

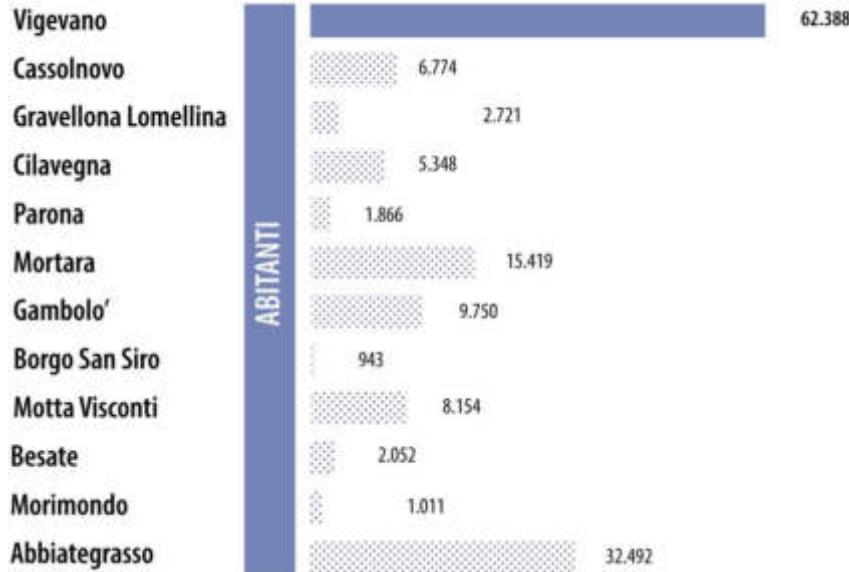
DENSITA' DELLA POPOLAZIONE



Superficie territoriale **81,4 Km²**

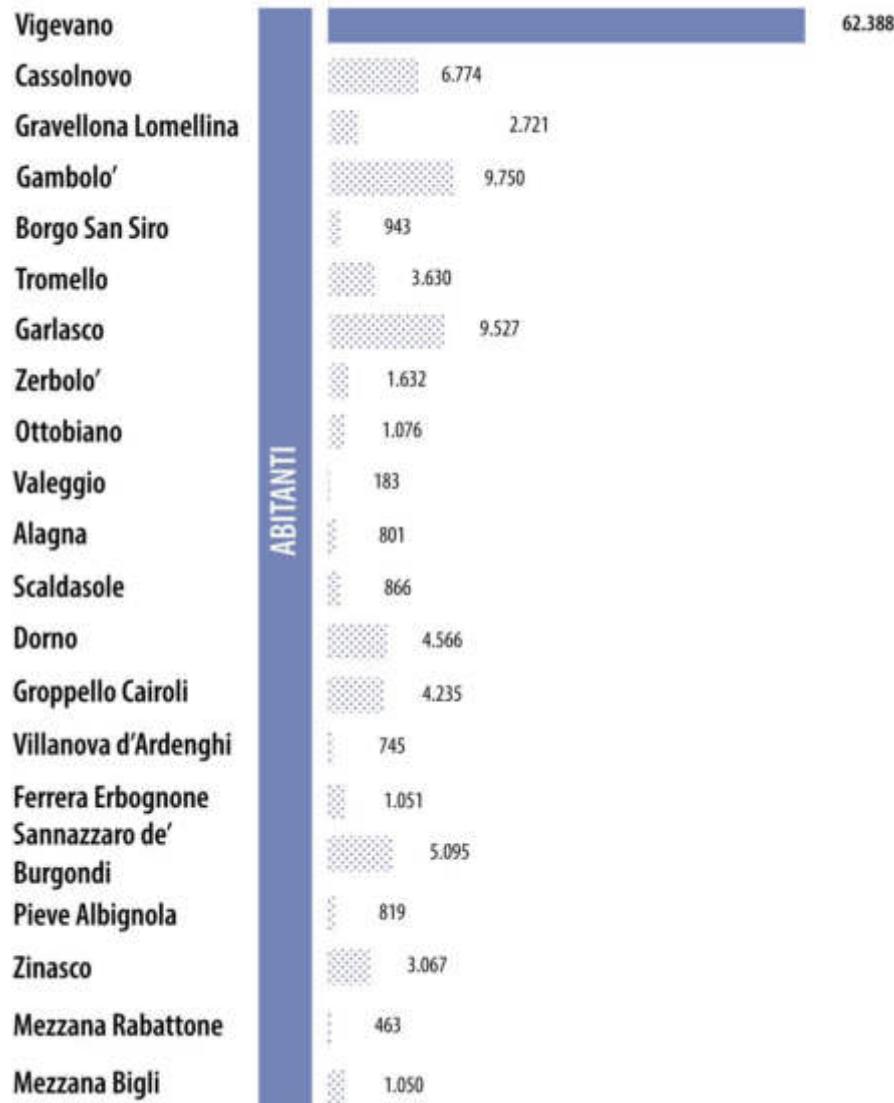
Densita' territoriale **762,9 Ab/Km²**

VIGEVANO E COMUNI LIMITROFI



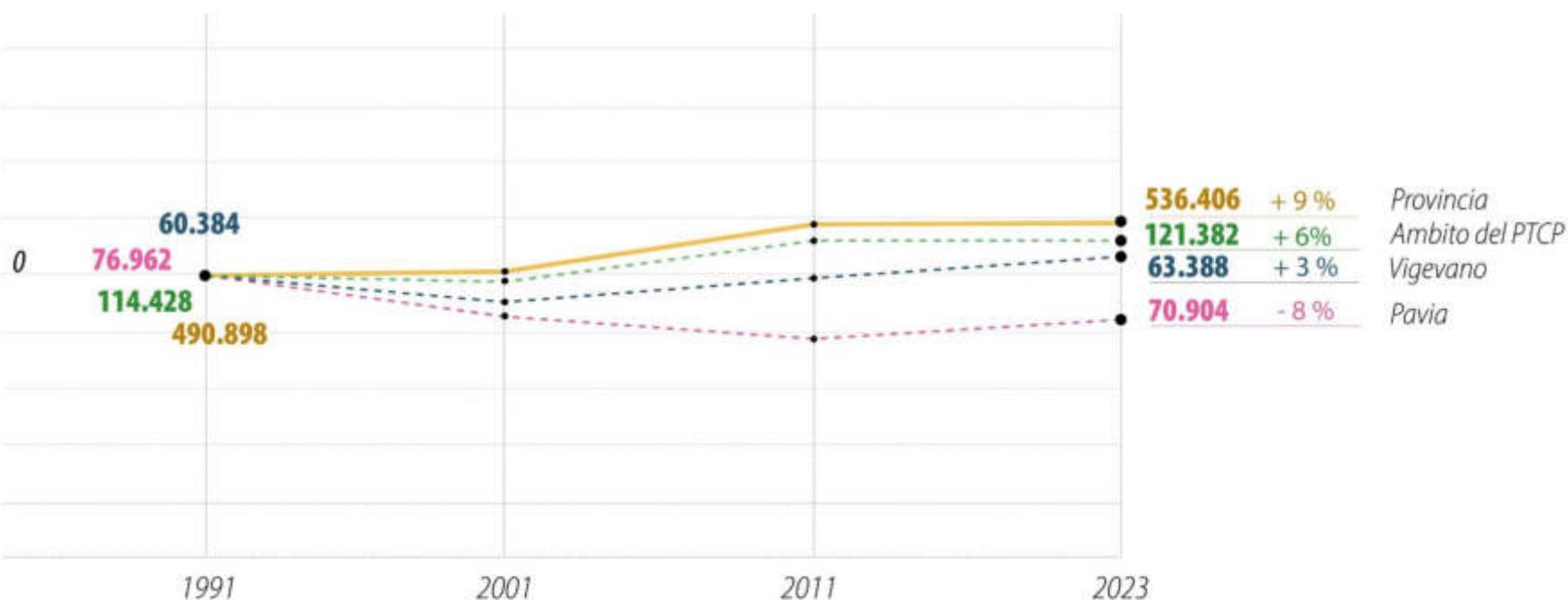
Dati: Istat 2021

VIGEVANO E AMBITO DI INFLUENZA PTCP

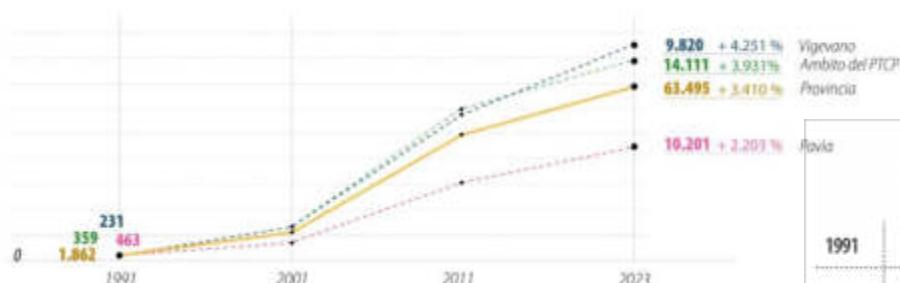


Dati: Istat 2021

POPOLAZIONE RESIDENTE



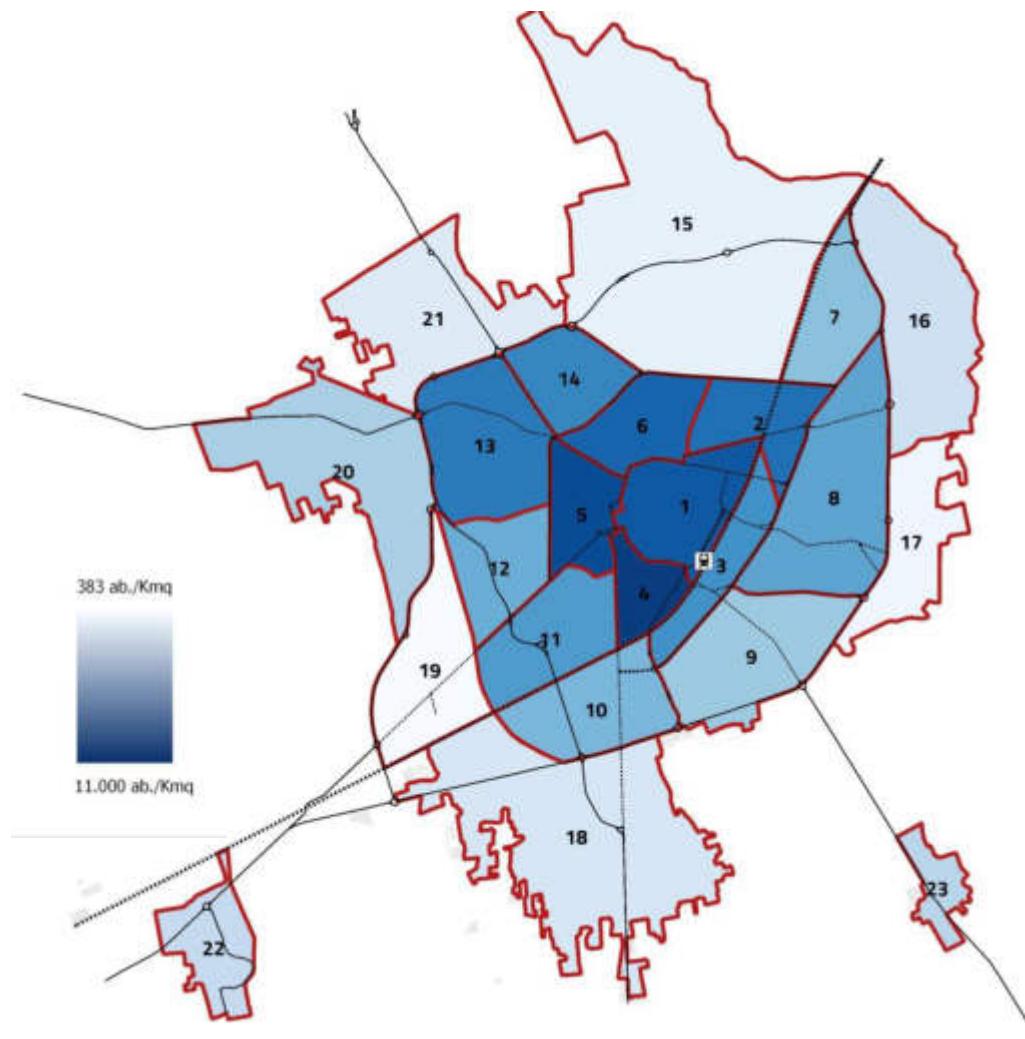
Serie storica - popolazione residenti stranieri



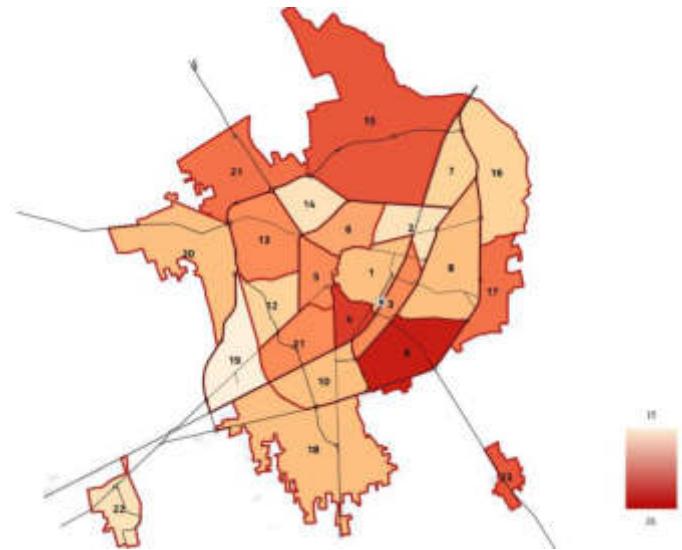
Rovida	Vigevano		Pavia		Ambito del PTCP		Provincia	
	Popolazione residente	Popolazione straniera						
1991	60.384	0,4%	76.962	0,6%	114.428	0,3%	490.898	0,4%
2001	57.450	2,5%	77.214	2,3%	113.071	2,1%	493.753	2,2%
2011	60.109	11,1%	68.280	10,5%	121.549	8,8%	535.822	8,6%
2023	62.388	15,7%	70.904	14,4%	121.382	11,6%	536.406	11,8%

POPOLAZIONE RESIDENTE

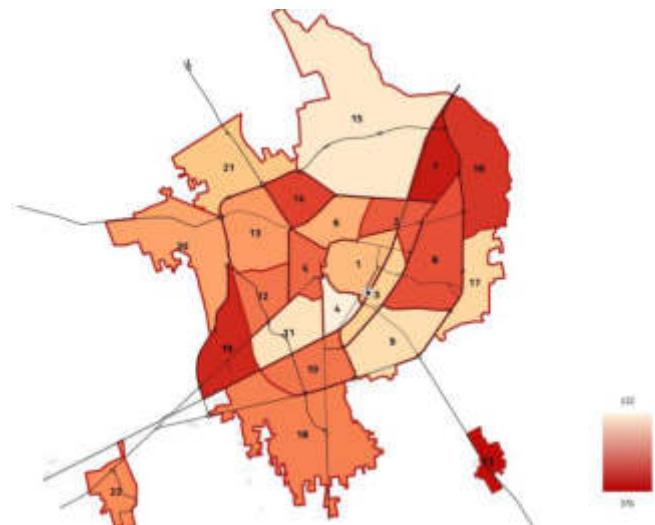
DENSITÀ POPOLAZIONE



INDICE DIPENDENZA GIOVANILE



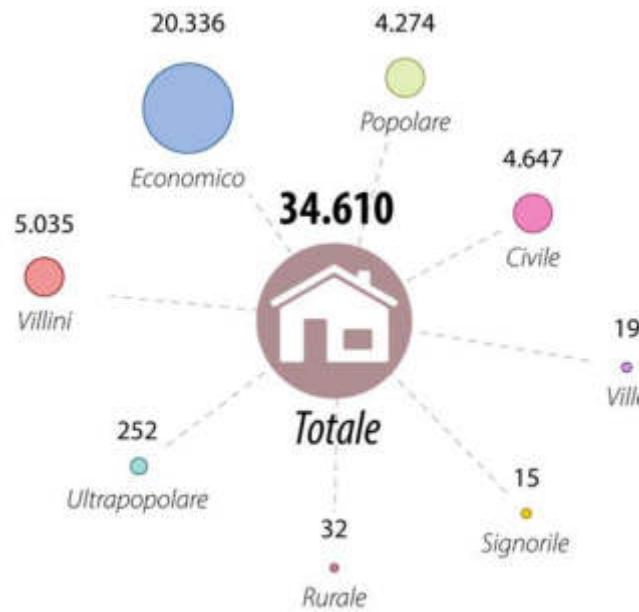
INDICE DIPENDENZA ANZIANI



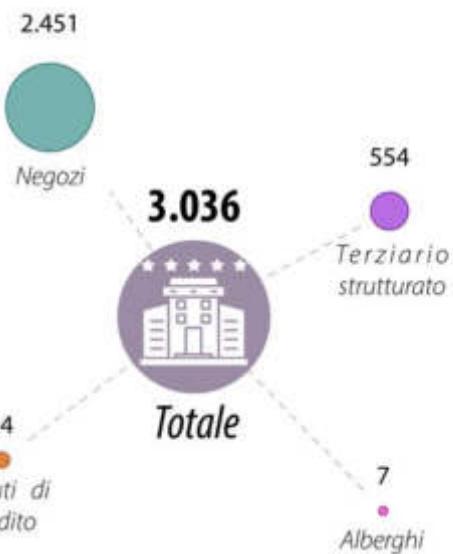
PATRIMONIO IMMOBILIARE

CONSISTENZA

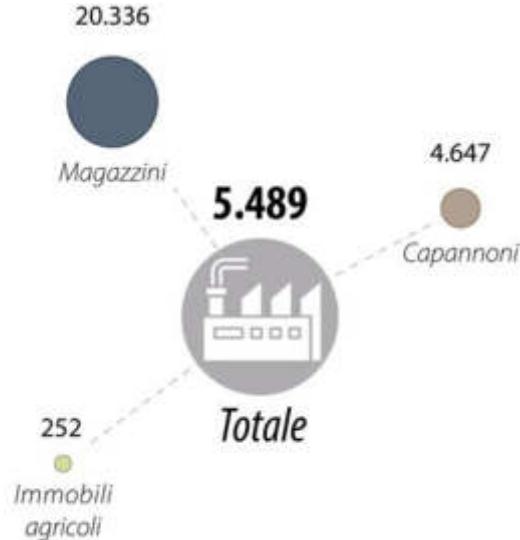
RESIDENZIALE



TERZIARIO



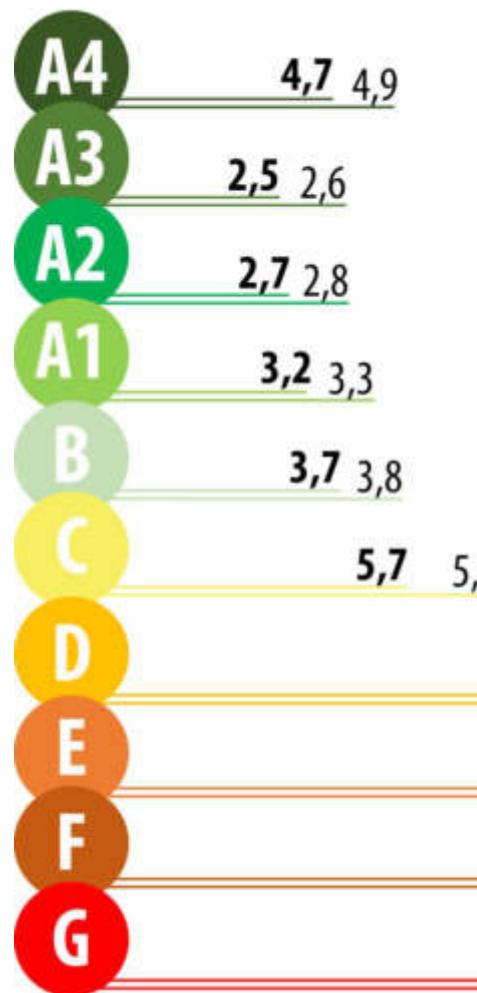
PRODUTTIVO



PATRIMONIO IMMOBILIARE

CLASSE ENERGETICA

Vigevano (%)



Provincia di Pavia (%)



A 5% degli edifici

F-G 64% degli edifici



7% degli edifici

A

62% degli edifici

F-G

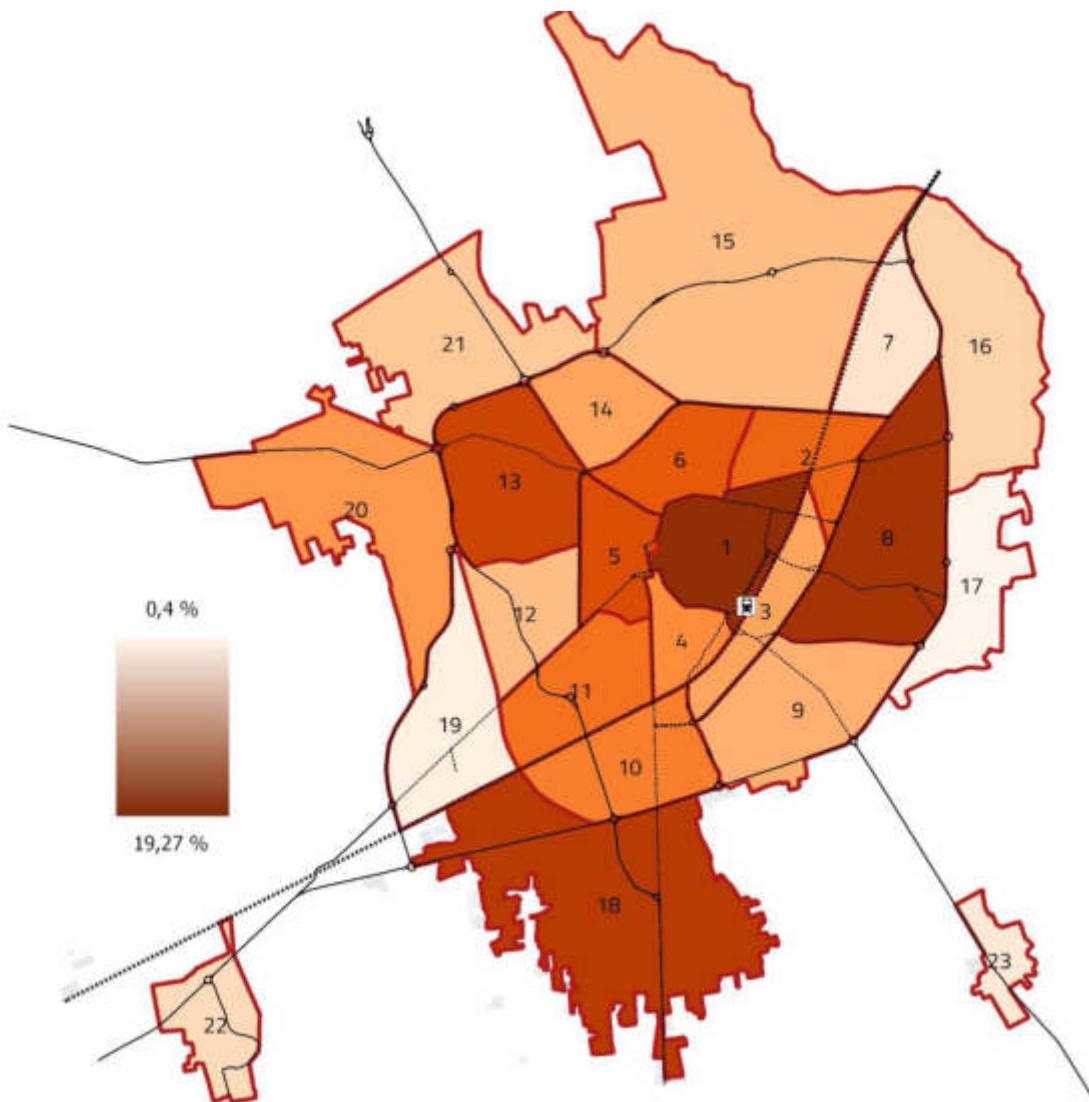
PATRIMONIO IMMOBILIARE

VALORI IMMOBILIARI



PATRIMONIO IMMOBILIARE

ABITAZIONI NON OCCUPATE



Vigevano
Abitazioni totali

34.417



Occupate
27.784
80,73%



Vendesi
6.633
19,27%

+1.440
+5,5%

Edifici occupati tra
il 2011 - 2021

Pavia
Abitazioni totali

46.112



Occupate
35.730
77,48%



Vendesi
10.382
22,51%

+2.649
+5,7%

Edifici occupati tra
il 2011 - 2021

COMMERCIO

COMMERCIO AL DETTAGLIO AL 2023



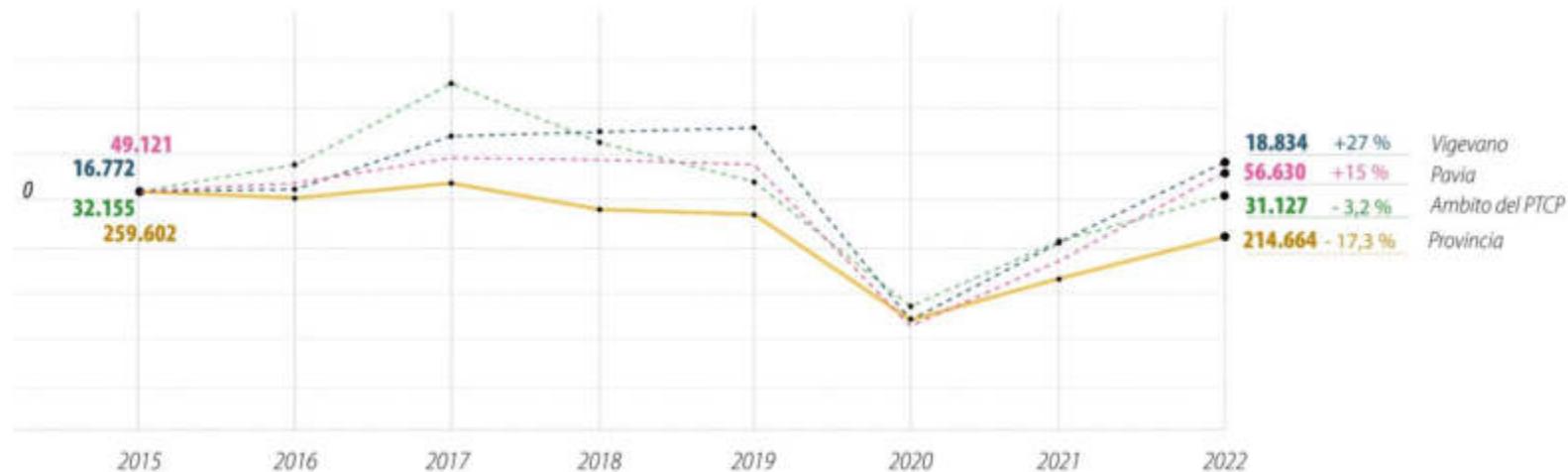
VARIAZIONE DEL N. DI ESERCIZI 2011-2023

Numero delle attività'

	ESERCIZI DI VICINATO	MEDIE STRUTTURE DI VENDITA	GRANDI STRUTTURE DI VENDITA	TOTALE
Vigevano	-3	-1	0	-4
Pavia	-352	-4	0	-356
Ambito del PTCP	-159	-13	0	-172
Provincia	-1.250	-19	-3	-1.272

TURISMO

TREND ARRIVI



GIORNI DI PERMANENZA MEDIA



QUALITÀ URBANA

LETTURA DI ALCUNI INDICATORI SIGNIFICATIVI

A conclusione della sezione «Vigevano in cifre», e in apertura di questa sezione relativa alla «qualità urbana», sono presentati alcuni dati relativi ai servizi esistenti poiché la qualità urbana è data, in primis, dalla qualità della città pubblica.

Ma prima di mostrare la metodologia con cui viene indagata questa qualità è comunque doveroso evidenziare il mero dato quantitativo che vediamo essere in linea con la normativa di riferimento.

Crediamo però che questi dati non siano rappresentativi delle eccellenze o delle carenze della città e, per tale ragione, all'analisi quantitativa il Piano aggiunge ulteriori analisi qualitative.

La prima analisi condotta riguarda i **servizi di prossimità** che rendono una città accessibile.

La città accessibile, oggi nota anche come la *“città dei 15 minuti”*, è un'ipotesi di città in cui il cittadino può soddisfare le proprie esigenze a pochi minuti, a piedi, da dove abita. È evidente che esistono profonde differenze tra la città rinascimentale e quella contemporanea, ma entrambe persegono lo stesso obiettivo: la misura d'uomo, la prossimità.

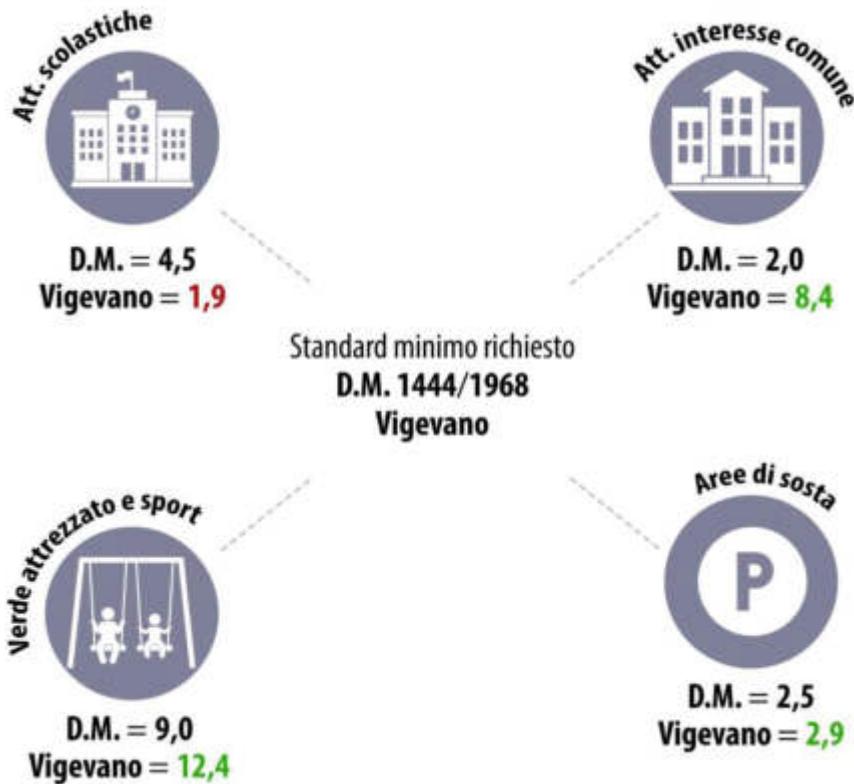
Per analizzare i servizi di prossimità non sono stati considerati solo i servizi riconosciuti dalla legislazione come standard ma si sono considerati anche quelle attività che riteniamo essere utili ad aumentare la qualità della vita. Le immagini rappresentano, per ogni categoria di servizi indagata, l'area urbana coperta (in un raggio di 15 minuti a piedi).

Questo rappresenta un primo indicatore delle aree urbane meno servite e delle tipologie di servizi più carenti. Al fine di supportare il progetto di città pubblica, però, si rende necessario indagare nel dettaglio ogni unità di quartiere, sia per la presenza o assenza di servizi, sia per la popolazione che vi risiede.

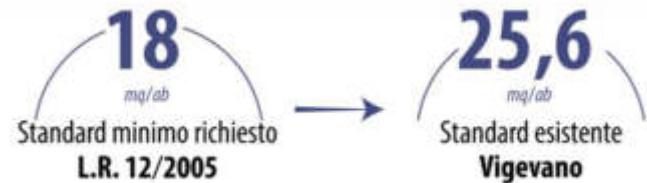
Queste analisi, relazionate tra loro, permetteranno di compiere delle scelte di Piano maggiormente consapevoli delle esigenze della città e dei suoi abitanti.

SERVIZI

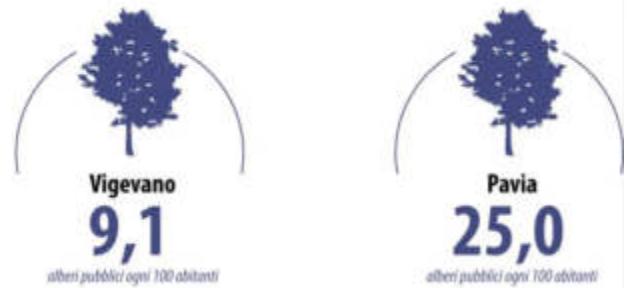
STANDARD D.M. 1444/1968



STANDARD L.R. 12/2005



ALBERI pubblici ogni 100 ab.



Verde pubblico per ab.



SCALA URBANA: I SERVIZI DI PROSSIMITÀ

La città accessibile, oggi nota anche come la *"città dei 15 minuti"*, è un'ipotesi di città in cui il cittadino può soddisfare le proprie esigenze a pochi minuti, a piedi, da dove abita. È evidente che esistono profonde differenze tra la città rinascimentale e quelle contemporanea, ma entrambe perseguono lo stesso **obiettivo: la misura d'uomo, la prossimità.**

BENI E SERVIZI	COMMERCIO DI VICINATO	Commercio alimentare Mercati rionali Commercio non alimentare Tabaccai Edicole Banche e atm Uffici postali Servizi alla persona Bar Sedi amministrative di quartiere Ospedali Case della salute, consuttori Poliambulatori pubblici e privati Farmacie Palestre Impianti sportivi Asili nido
	SERVIZI DI VICINATO	Scuole dell'infanzia Scuole primarie Scuole secondarie di I grado Servizi educativi Biblioteche e musei Luoghi di aggregazione Centri sociali e associazioni Centri polivalenti, centri civici Luoghi di culto Parchi, giardini pubblici e orti urbani Aree a verde pubblico senza funzioni
CURA	SALUTE	
	SPORT	
EDUCAZIONE	ISTRUZIONE	
	CULTURA	
SVAGO	SOCIALE	
	VERDE	

BENI E SERVIZI: COMMERCIO DI VICINATO

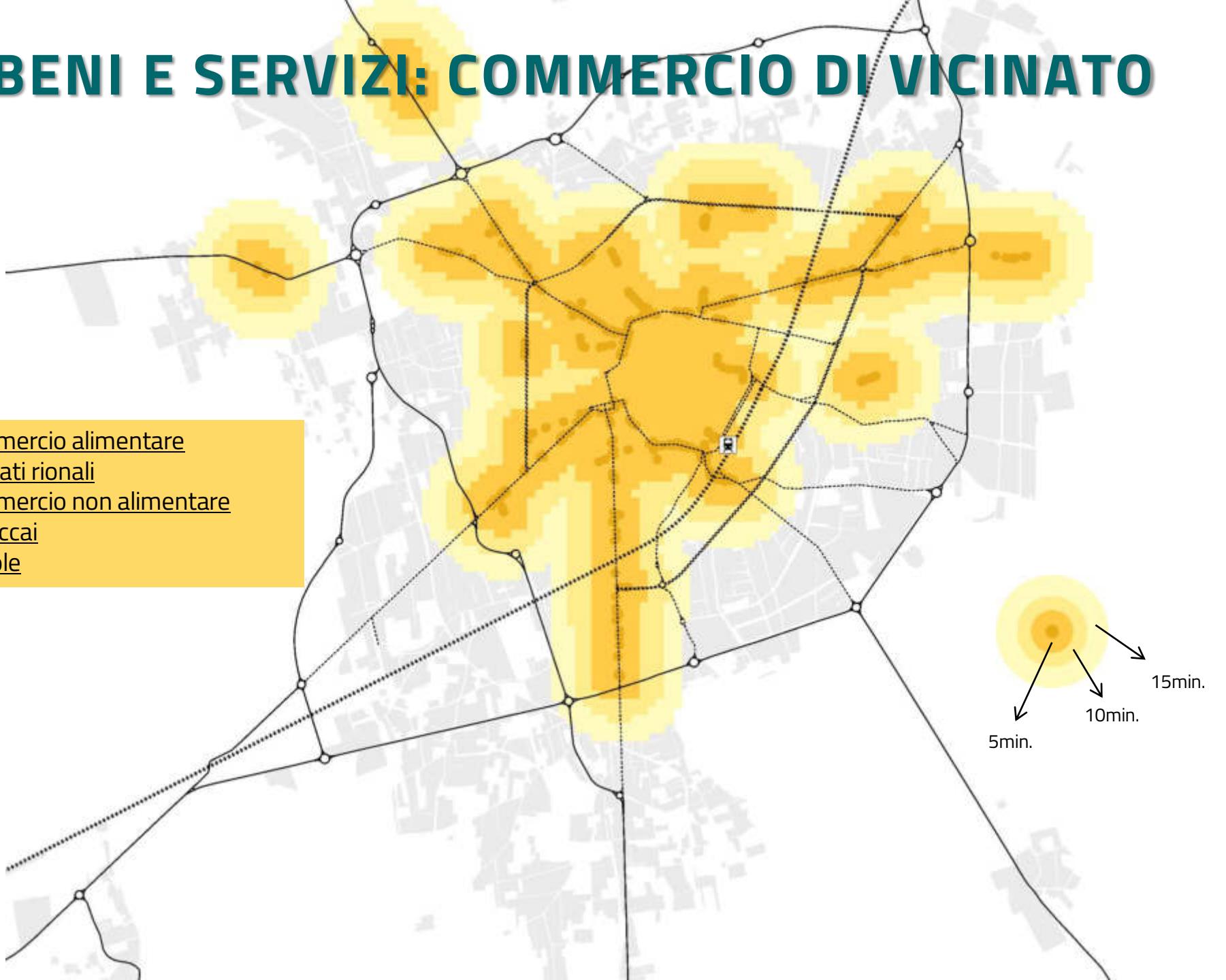
Commercio alimentare

Mercati rionali

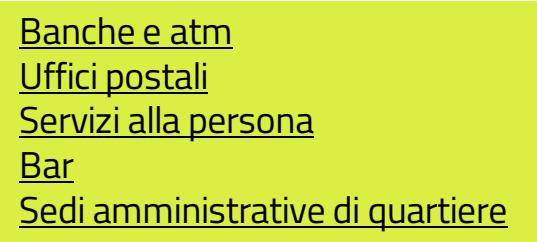
Commercio non alimentare

Tabaccai

Edicole

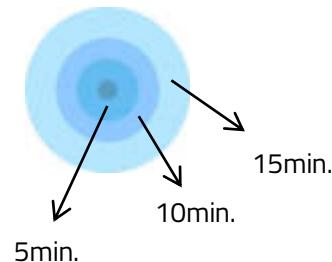


BENI E SERVIZI: SERVIZI DI VICINATO



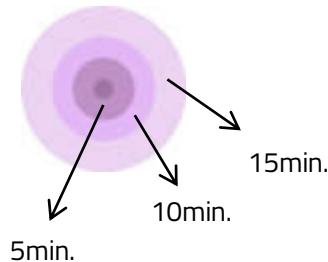
CURA: SALUTE

Ospedali
Case della salute
Consultori
Poliambulatori pubblici e privati
Farmacie



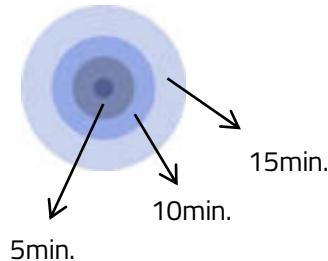
CURA: SPORT

Palestre
Impianti sportivi



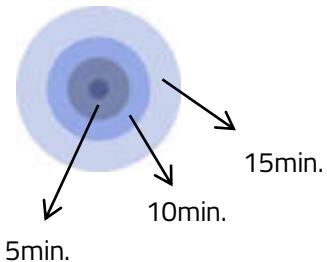
EDUCAZIONE: ASILI NIDO

Asili nido



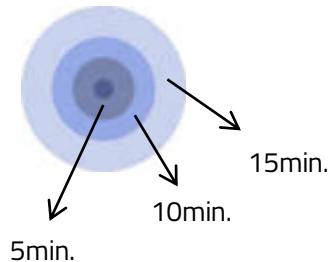
EDUCAZIONE : SCUOLE DELL'INFANZIA

Scuole dell'infanzia



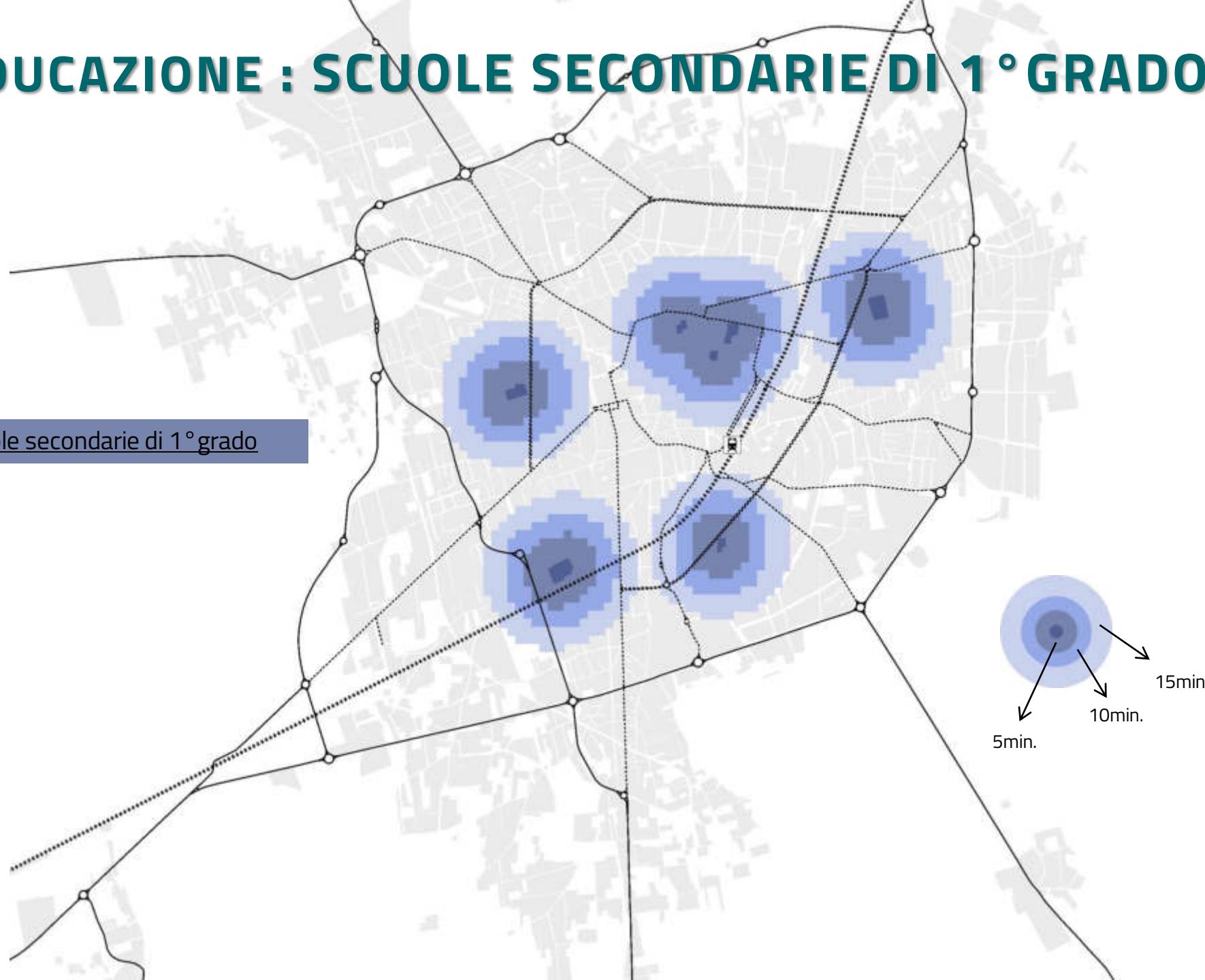
EDUCAZIONE : SCUOLE PRIMARIE

Scuole primarie



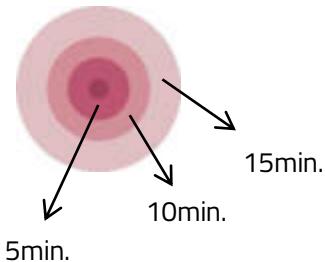
EDUCAZIONE : SCUOLE SECONDARIE DI 1 ° GRADO

Scuole secondarie di 1 ° grado



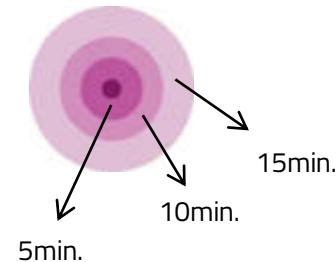
SVAGO: CULTURA

Biblioteche
Musei



SVAGO : SOCIALE

Centri sociali e associazioni
Centri polivalenti, centri civici
Luoghi di culto



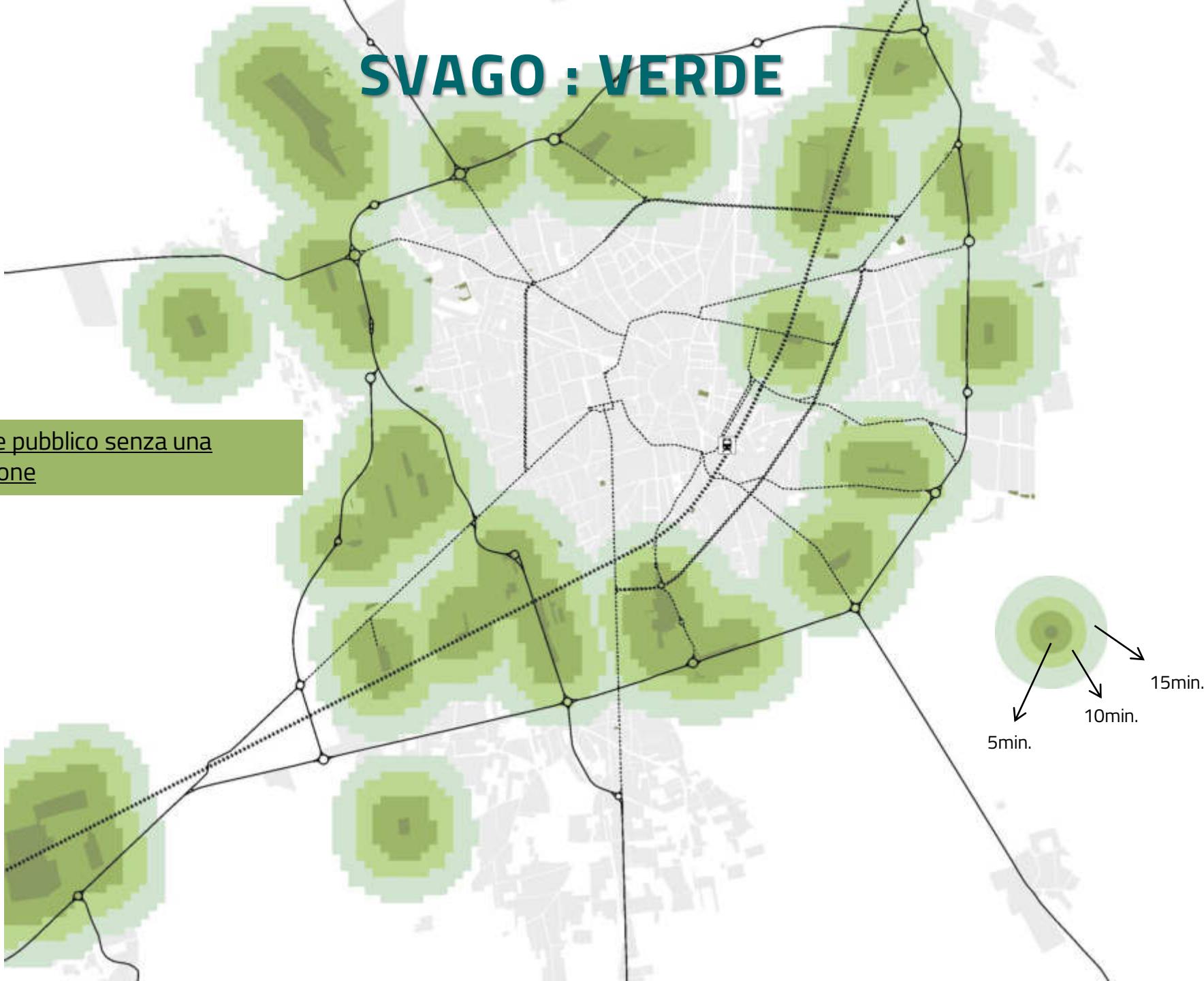
SVAGO : VERDE ATTREZZATO

Parchi e giardini pubblici
Orti urbani

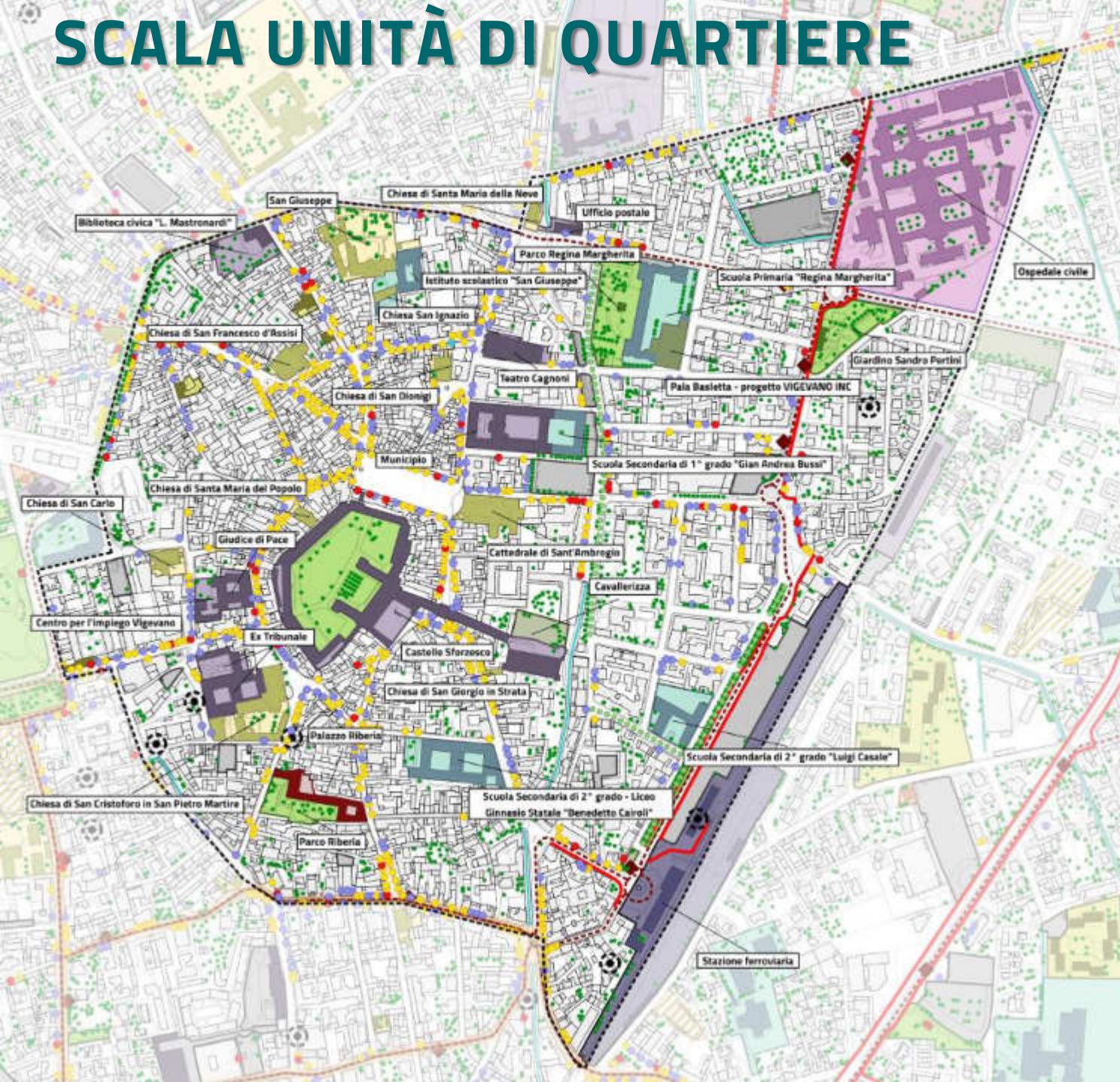


SVAGO : VERDE

Verde pubblico senza una funzione



SCALA UNITÀ DI QUARTIERE



ANALISI DELLA QUALITÀ URBANA

Attrezzature

- Altrezzerature socio-assistenziali
- Arree a verde
- Arree a verde attrezzato
- Attrezzature scolastiche
- Attrezzature religiose
- Attrezzature sanitarie
- Attrezzature sportive
- Edilizia
- Residenziale Sociale

- Altrezzerature per le infrastrutture
- Spazi a parcheggio
- Altrezzerature cimiteriali
- Piazze e luoghi ecologica
- Servizi tecnologici
- Percorsi ciclabili esistenti

Servizi per la qualità della vita

- Esercizi di vicinato
- Servizi alla persona
- Attività di somministrazione
- Attrezzature turistiche
- Attività adibite a gioco d'azzardo
- Viali alberati

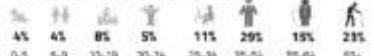
- Alberature in ambito urbano
- Arree EDI con impianto
- Sistema delle acque
- Trasporto Pubblico urbano
- Trasporto Pubblico extraurbano
- Piazze e luoghi di aggregazione

Elementi di degrado

- Edifici dismessi - abbandonati
- Arree dismesse - abbandonate

ANALISI DEMOGRAFICA

Popolazione suddivisa per fasce di età



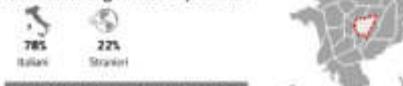
Componenti delle famiglie



Titolo di studio



Nazionalità degli individui presenti

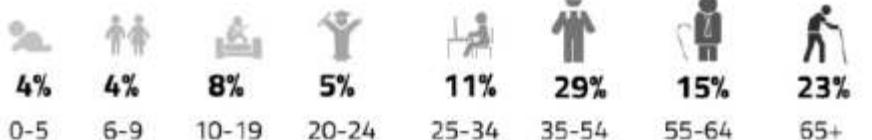


UNITÀ DI QUARTIERE N°01

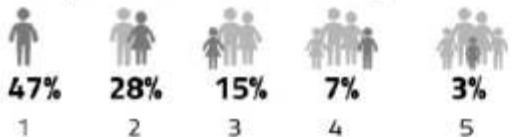
SCALA UNITÀ DI QUARTIERE

ANALISI DEMOGRAFICA

Popolazione suddivisa per fasce di età



Componenti delle famiglie



Titolo di studio



Nazionalità degli individui presenti



UNITÀ DI QUARTIERE N°01



ANALISI DELLA QUALITÀ URBANA

Attrezzature



Servizi per la qualità della vita

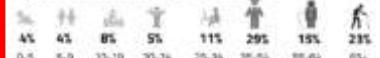


Elementi di degrado



ANALISI DEMOGRAFICA

Popolazione suddivisa per fasce di età



Componenti delle famiglie



Titolo di studio



Nazionalità degli individui presenti



UNITÀ DI QUARTIERE N°01



SCALA UNITÀ DI QUARTIERE

ANALISI DELLA QUALITÀ URBANA

Attrezzature

- Attrezzature di interesse comune
- Aree a verde
- Aree a verde attrezzato
- Attrezzature scolastiche
- Attrezzature religiose
- Attrezzature sanitarie
- Attrezzature sportive
- Edilizia Residenziale Sociale

- Attrezzature socio-assistenziali
- Servizi per le infrastrutture
- Spazi a parcheggio
- Servizi cimiteriali
- Piazzola ecologica
- Servizi tecnologici
- Percorsi ciclabili esistenti

Servizi per la qualità della vita

- Esercizi di vicinato
- Servizi alla persona
- Attività di somministrazione
- Attrezzature turistiche
- Attività adibite a gioco d'azzardo
- Viali alberati

- Alberature in ambito urbano
Fonte: DBT con integrazioni
- Sistema delle acque
- Trasporto Pubblico urbano
- Trasporto Pubblico extraurbano
- Piazze e luoghi di aggregazione

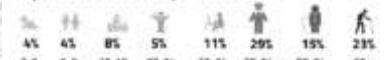
Elementi di degrado

- Edifici dismessi - abbandonati
- Aree dismesse - abbandonate

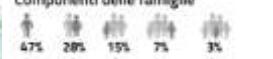


ANALISI DEMOGRAFICA

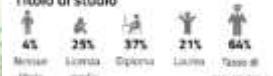
Popolazione suddivisa per fasce di età



Componenti delle famiglie



Titolo di studio



Nazionalità degli individui presenti



ELEMENTI DI FORMA URBANA

La **forma urbana** è di fatto l'insieme degli elementi fisici che raccolgono la stratificazione e la memoria degli assetti fisici, sociali e tradizionali che hanno caratterizzato Vigevano dei diversi secoli. Lo studio del tessuto aiuta a capire le dinamiche della città e il funzionamento del sistema urbano complessivo.

Il **catasto Teresiano del 1723** diventa il primo elemento di conoscenza della città; infatti, rappresenta la prima mappa completa della città che restituisce un quadro attendibile rispetto ai diversi elementi del costruito senza idealizzazioni del disegno della città.

Appare evidente che il tessuto si sia sviluppato in modo uniforme a corona del sistema del Castello, vera polarità della città storica di Vigevano. Il tessuto appare compatto organizzato lungo assi stradali a raggera contrapposti da un sistema di collegamenti trasversali spessi non continui tra di loro. Il perimetro tra città e campagna è netto, ben definito, ma la mappa non ci fornisce ulteriori informazioni sulla natura di tale bordo.

La Piazza Ducale, oggi percepita come vera centralità, non ricopre un ruolo baricentrico nel tessuto urbano, infatti, come noto, la piazza è stata edificata successivamente al sistema del castello all'interno di un tessuto già esistente. Alla fine del 1400, Ludovico il Moro vuole creare una zona filtro tra la sua residenza (il Castello che aveva verso la sua funzione di sistema difensivo a favore di palazzo nobiliare) e la città, un nuovo monumentale ingresso di forte rappresentanza aperto alla cittadinanza, e che mettesse in relazione le diverse polarità urbana e sociali. La nuova piazza diventa un nuovo elemento di disegno urbano completamente avulso dal sistema del tessuto stratificato, con orientamenti ed allineamenti spesso contrastanti con quelli consolidati: si può notare, analizzando il tessuto interstiziale tra castello e piazza, come il sistema edilizio mantiene strutture con andamenti obliqui rispetto agli assi del sistema di porticati di piazza Ducale.

Degno di nota è anche il disegno degli spazi a verde privati, presenze diffuse e consistenti che definiscono un rapporto pieni vuoti oggi scomparso a favore di una densità edilizia maggiore.

Nel **1817** vi è una preziosa testimonianza dell'evoluzione urbana grazie ad una mappa della città, contenuta negli atti di causa tra la città di Vigevano e il marchese Saporiti: la porzione orientale del sistema urbano subiva frequenti allagamenti dei locali cantinati riconducibili alla presenza di nuovi canali irrigui edificati dal nobile per incrementare l'approvvigionamento per le coltivazioni poste a sud di Vigevano. Il confine del costruito in quasi 100 anni è rimasto quasi invariato in particolar modo nella zona nord-est e sud. Dalla mappa è chiaro che tale limite è definito dalla presenza di corsi d'acqua che disegnano in modo netto il tracciato e svolgono il ruolo di barriera per le espansioni. Solo nella parte nord-est troviamo un ampliamento del perimetro dell'edificato lungo l'asse stradale di connessione con Novara, asse di importanza strategica per l'epoca. Il nuovo tessuto ha quindi una genesi molto differente da quella tradizionale di Vigevano: si passa da una espansione concentrica attorno al castello ad una espansione lineare. Le barriere dei corsi d'acqua e le nuove polarità territoriali hanno definito un differente modello di sviluppo.

Ma sarà solo **all'inizio del 1900** che il modello di espansione della città trova nuovi riferimenti che determinano un differente assetto urbano. In questo periodo, come testimonia anche una cartografia del 1923, in Vigevano troviamo un nuovo confine ad est: è il tracciato della ferrovia che ridisegna la linea di bordo del tessuto urbano. I corsi d'acqua che per alcuni secoli hanno rappresentato l'elemento di contenimento della città verso la campagna vengono assorbiti all'interno del tessuto; sono per lo più tominati e rimane la memoria dei tracciati dei nuovi assi stradali. Ma non è l'unico elemento cardine dell'evoluzione della forma urbana di Vigevano, infatti in quel periodo il territorio diventa l'ottimale collocazione dei primi sistemi produttivi di rilevanza sovralocale.

Il territorio pianeggiante, ben infrastrutturato e ricco di acqua diventa terreno fertile per le nuove attività produttive. In particolare sono tre le presenze rilevanti sul territorio, tre nuove polarità che si sviluppano esterne alla città di Vigevano, sono ambiti satelliti che rappresentano nuove polarità, che diventano attrattori territoriali, e portano nel territorio lavoratori da contesti differenti. In particolare il polo produttivo più orientale, Società per la Filatura dei Cascami di seta, si struttura da subito come un sistema integrato tra produzione e vita degli operai: a corona del sistema della fabbrica nascono edifici residenziali per i lavoratori, suddivisi per tipologia e sesso, e i principali servizi necessari per la vita quotidiana (lavanderia, scuola, chiesa...), una città satellite di Vigevano che ripropone il modello di espansione concentrato, dove la fabbrica sostituisce il nucleo della città pubblica storica.

I poli produttivi diventano quindi nuove centralità e negli anni successivi assumo il ruolo il perno dello sviluppo di porzioni della città; Vigevano passa ad una struttura semplice organizzata a corona del centro civico e tradizionale, ad un sistema pluricentrico dove lo sviluppo di quartieri satelliti al centro determina a lungo andare la saldatura di tessuti che per genesi si riferiscono ad attrattori differenti.

Tale **situazione è netta nel 1968**, come testimoniato da una restituzione di un volo fotogrammetrico. La città ha raggiunto un'estensione molto similare a quella odierna, e risulta circa il doppio di quanto mappato nel 1923; i confini tra città e il sistema del non costruito risultano sfilacciati, frammentari e poco compatti. La città anche nelle porzioni ancora libere appare capillarmente infrastrutturata, e il produttivo si frammenta in piccole realtà puntuali diffuse all'interno del tessuto consolidato e di nuova formazione

Si evince dunque che allo stato di fatto la maggior parte del tessuto oggi esistente è stato edificato tra gli anni 30 e gli anni 60, significa che il patrimonio edilizio è verosimilmente obsoleto e con prestazioni che rispetto agli obiettivi attuali, in particolare in riferimento ai temi di sostenibilità energetica, risultano alquanto scarse. Inoltre con la progressiva deindustrializzazione si sono persi gli attrattori che hanno saputo innestare i nuovi processi di espansione policentrica, determinando una perdita di identità ai sistemi urbani connessi, tema emerso più volte negli incontri partecipativi.

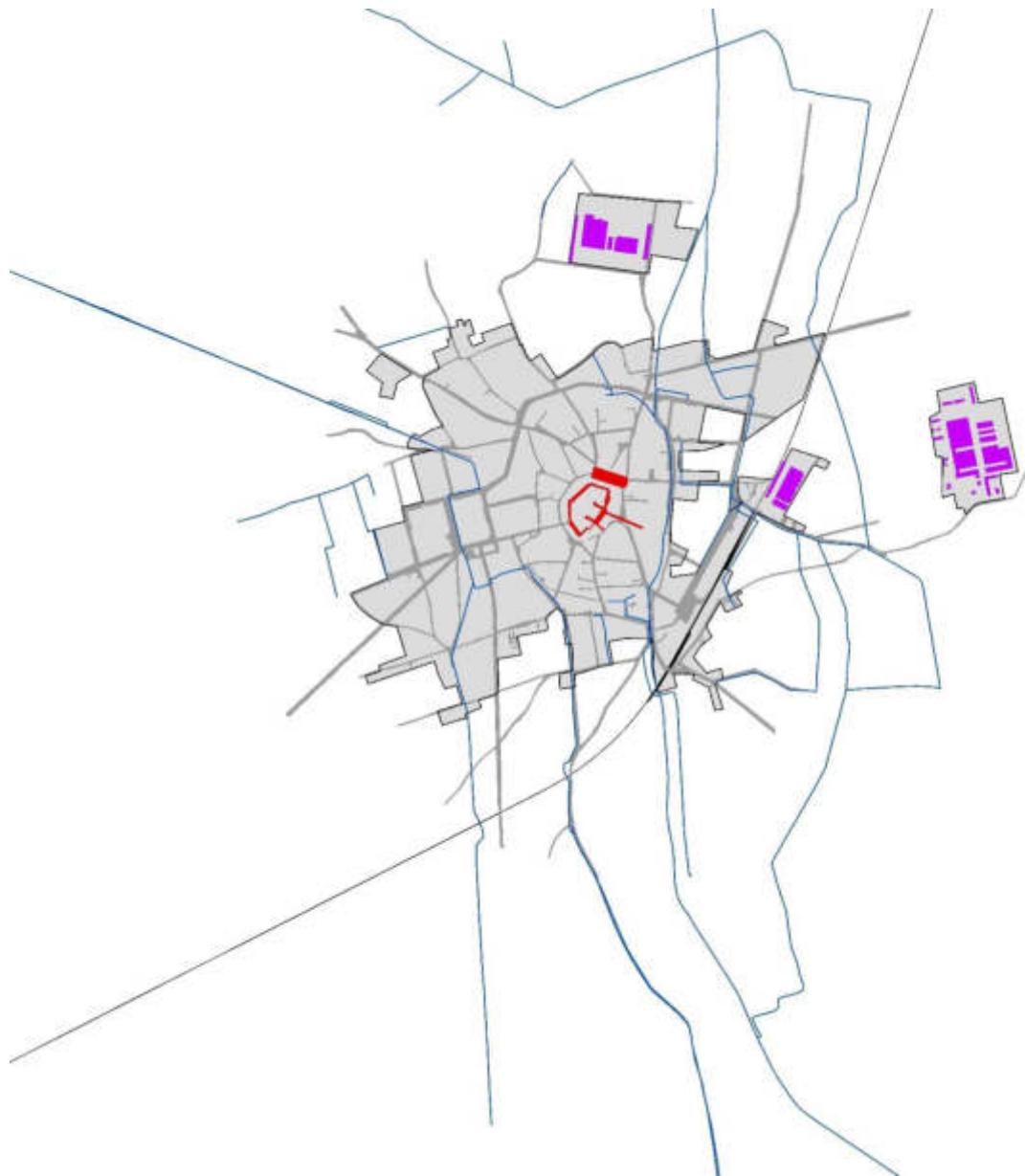
VIGEVANO AL 1723



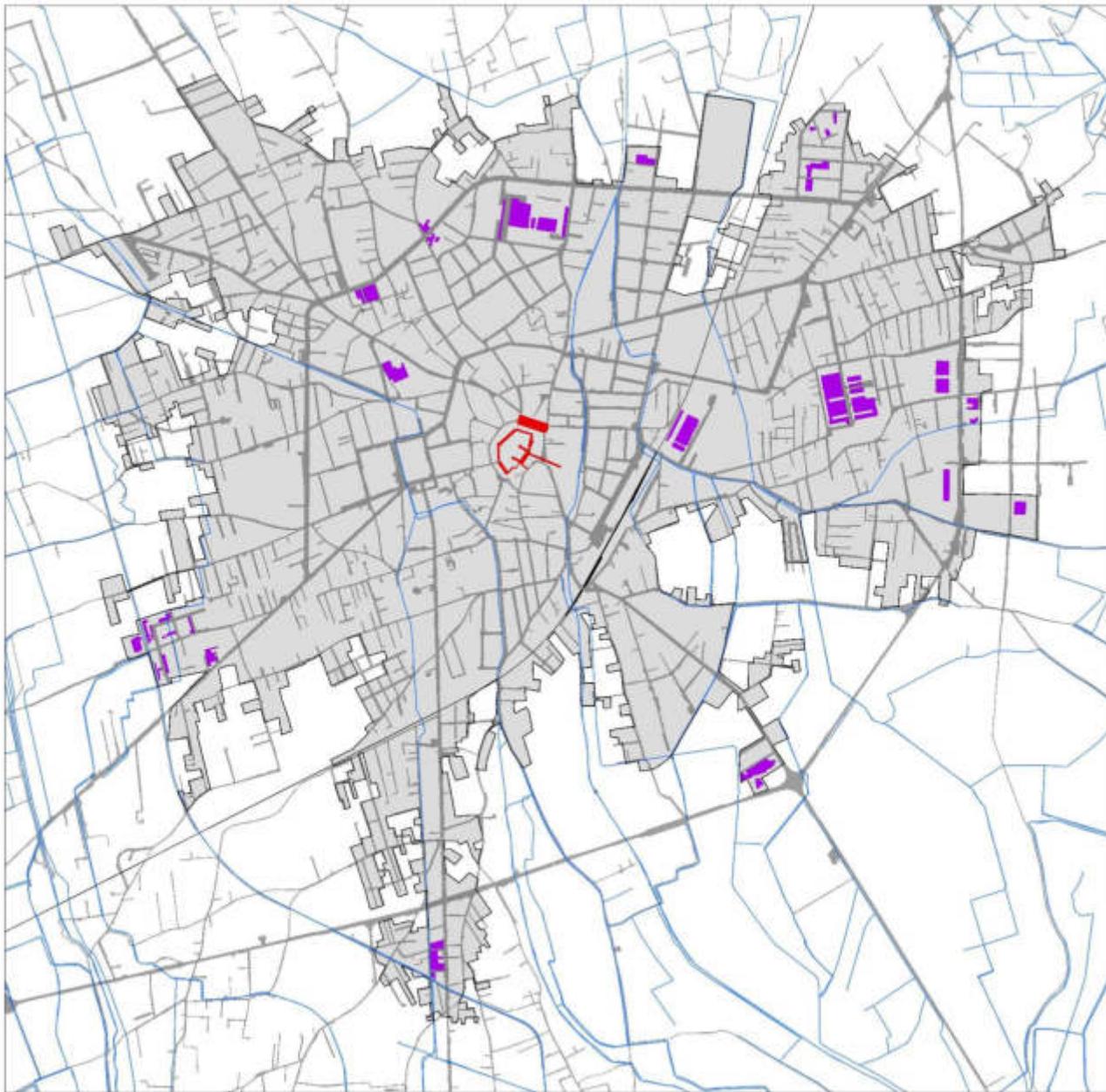
VIGEVANO AL 1817



VIGEVANO AL 1923



VIGEVANO AL 1968



VIGEVANO: SINTESI DELLO SVILUPPO



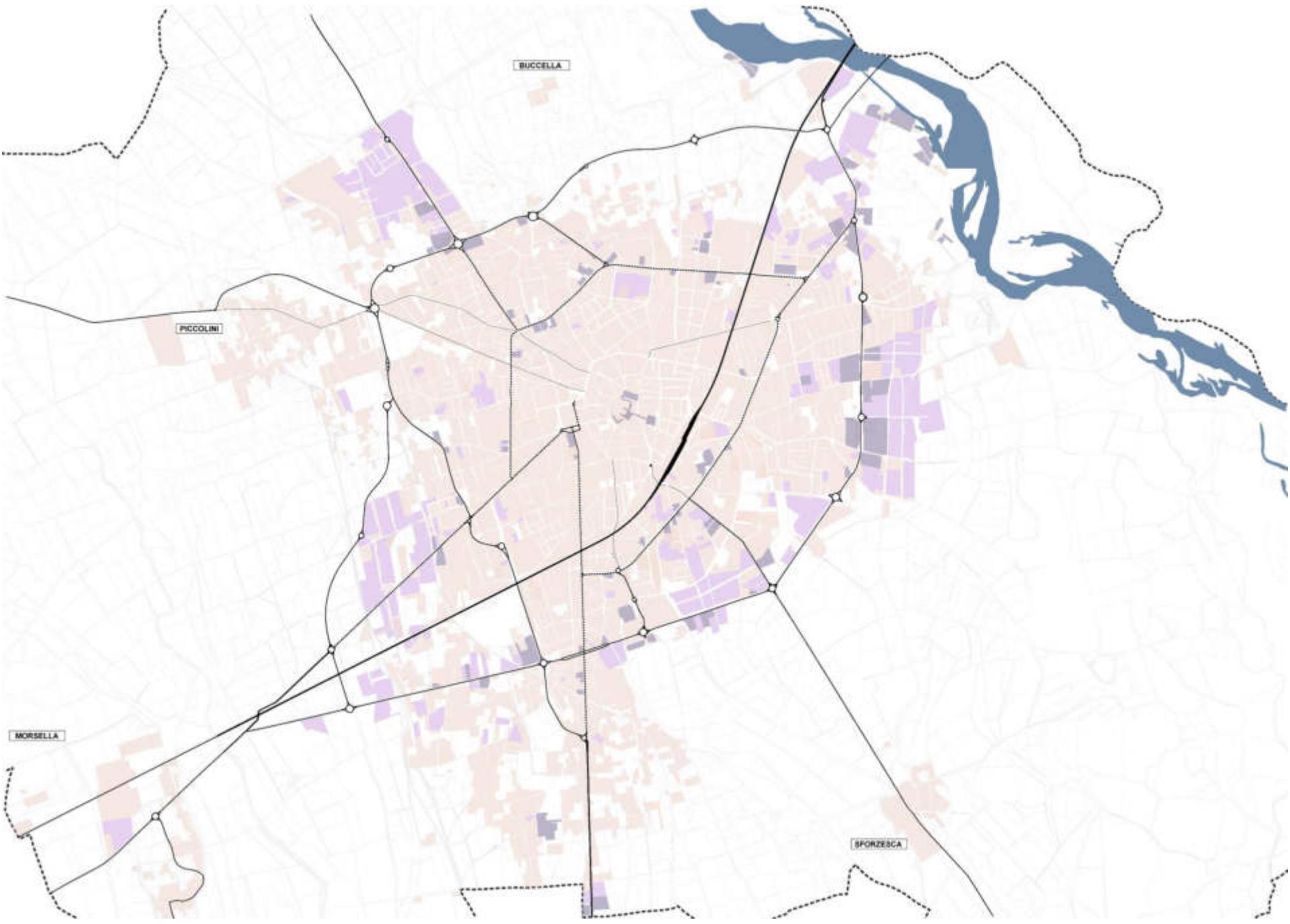
VISION DI PIANO

ILLUSTRAZIONE DELLE TEMATICHE EMERGENTI

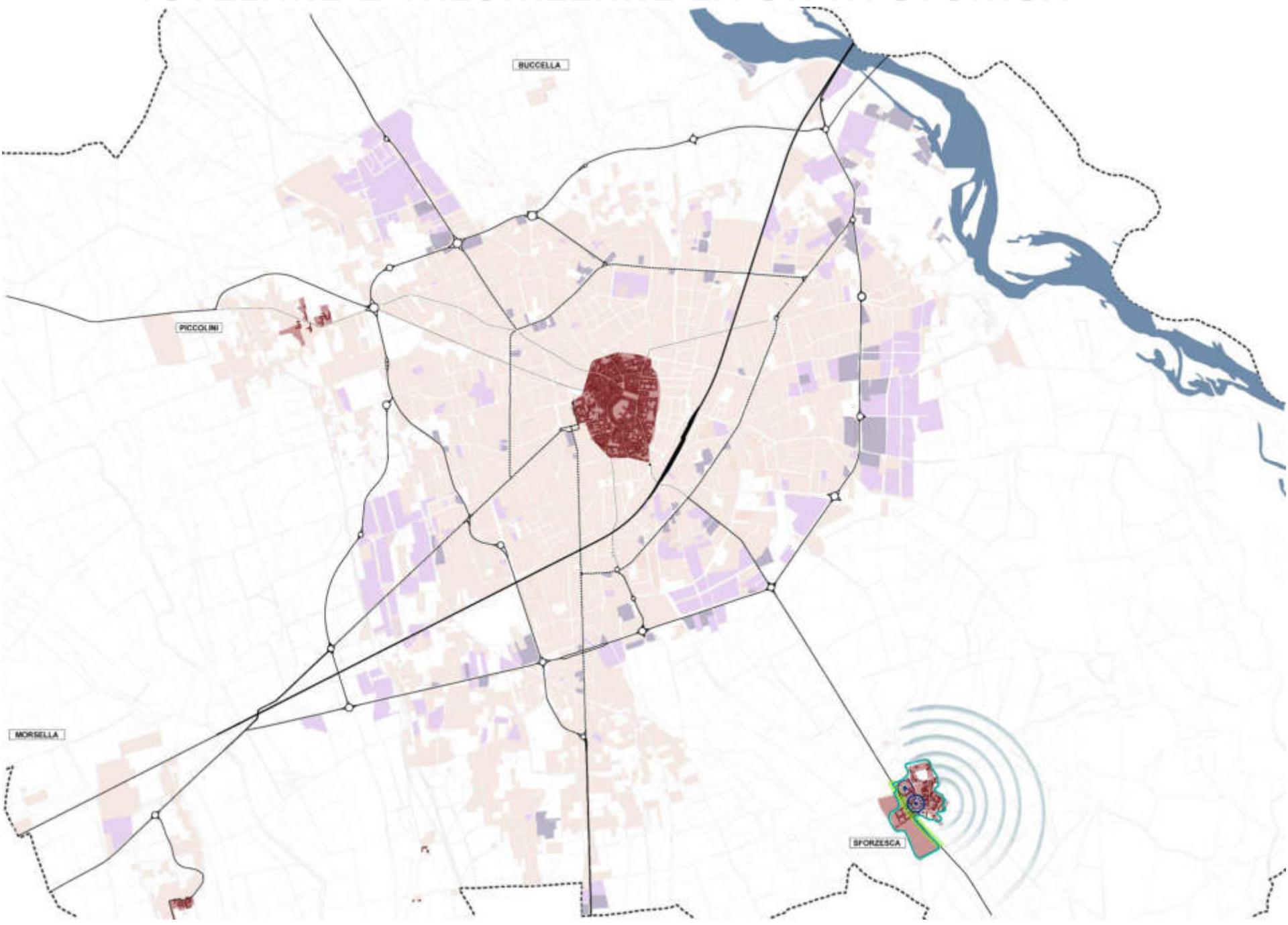
La «Vision di Piano» rappresenta le tematiche emerse durante questa prima fase conoscitiva della città, che il progetto di Piano dovrà declinare in normative e progetti.

La rappresentazione delle tematiche è fatta per grandi temi che via via si sovrappongono fino a formare la *vision* di Piano.

VIGEVANO: LA CITTÀ



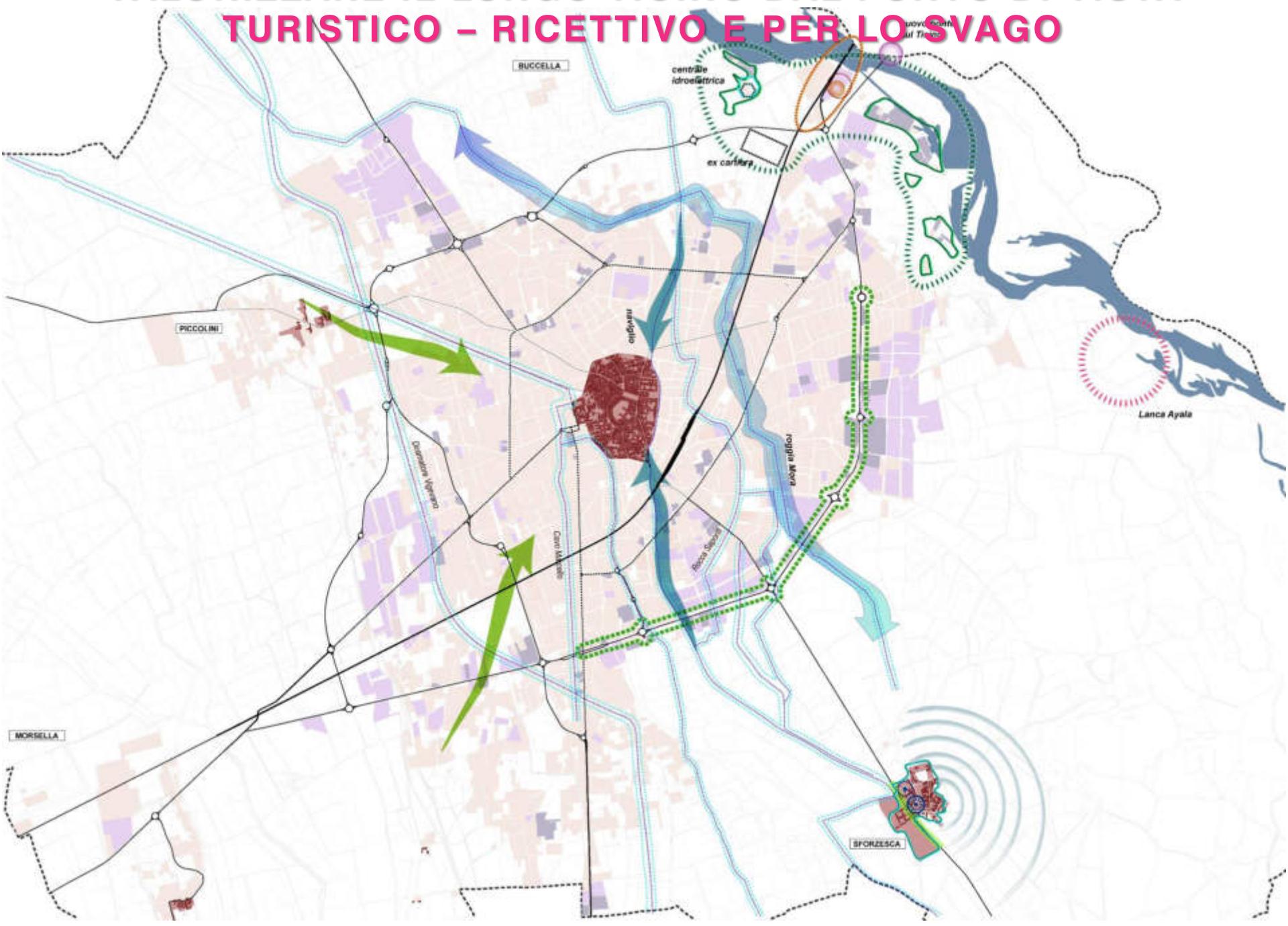
TUTELARE E VALORIZZARE LA CITTÀ STORICA



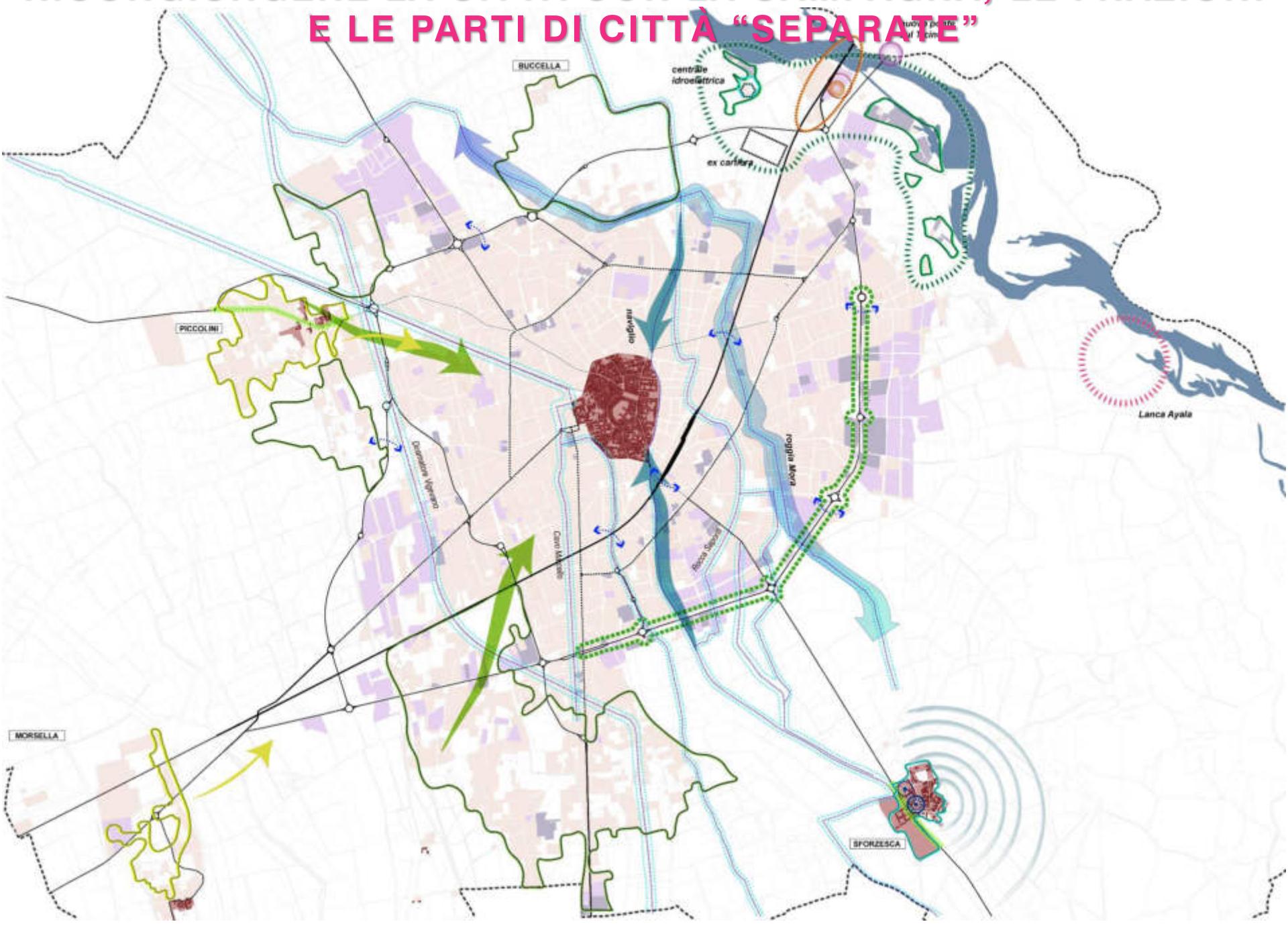
PROGETTARE LO SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE VERDI E BLU PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE



VALORIZZARE IL LUNGO TICINO DAL PUNTO DI VISTA TURISTICO – RICETTIVO E PER LO SVAGO



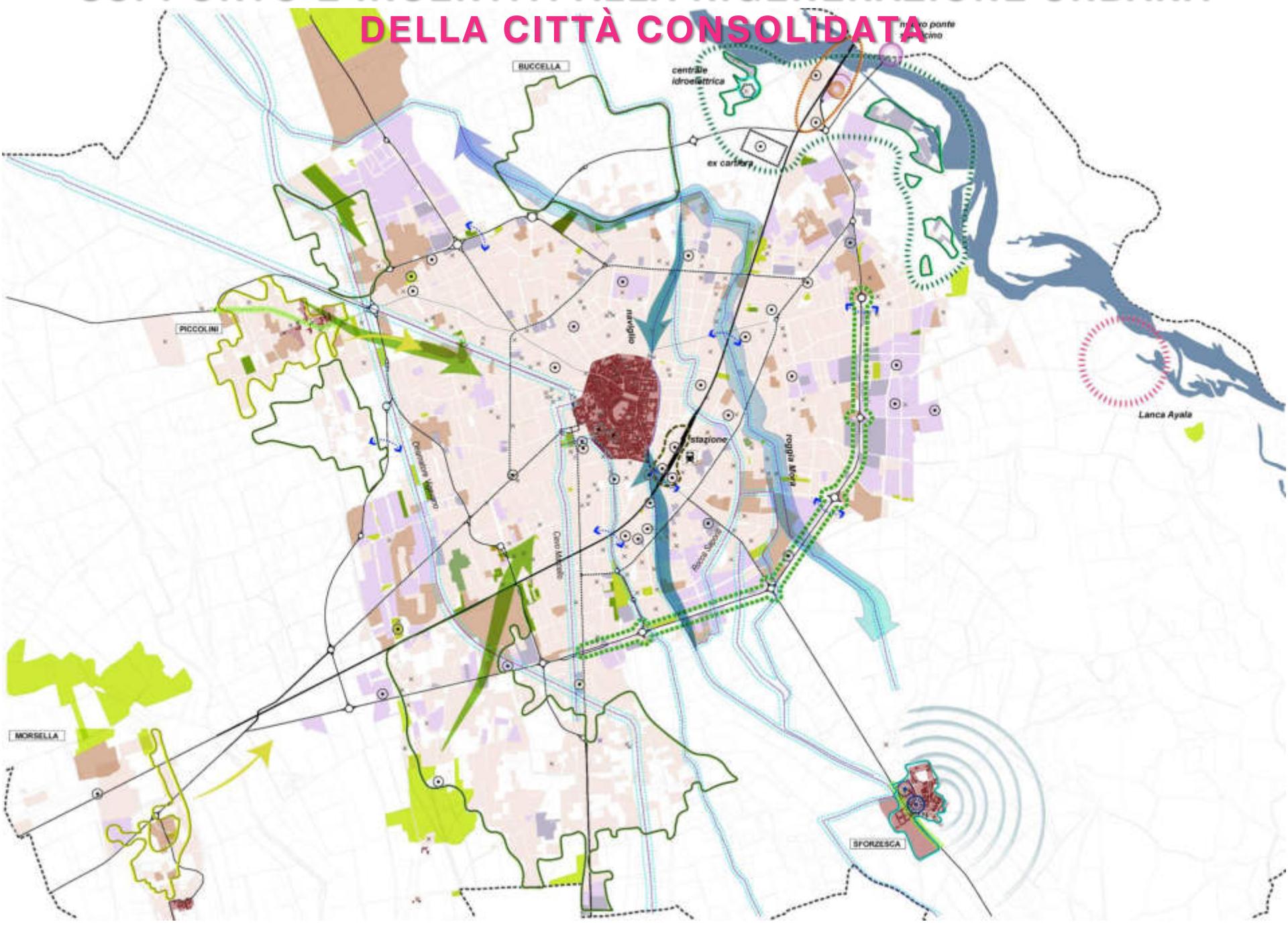
RICONGIUNGERE LA CITTÀ CON LA CAMPAGNA, LE FRAZIONI E LE PARTI DI CITTÀ “SEPARATE”



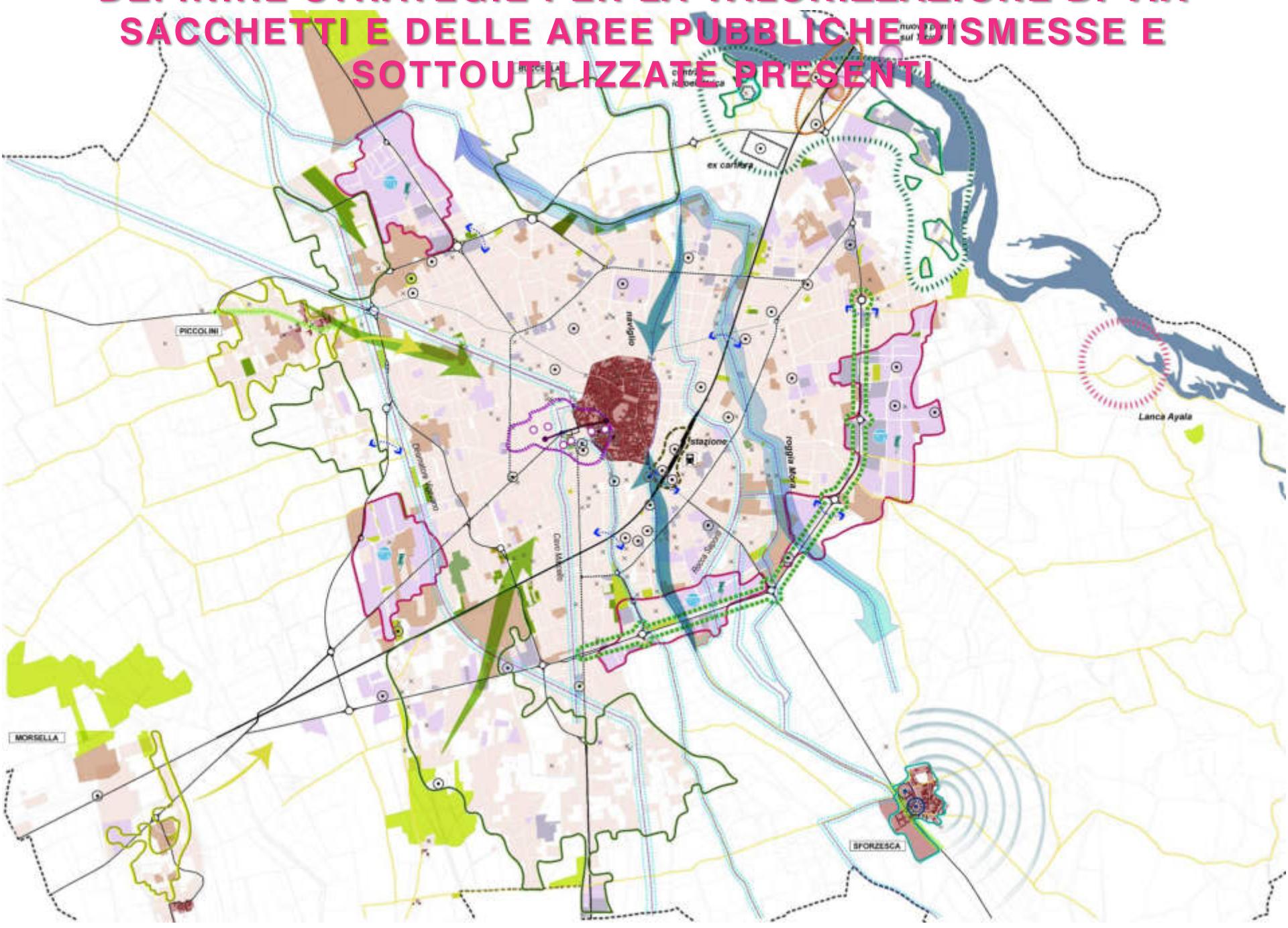
VALORIZZARE E DEFINIRE IL PROGETTO DI CITTA' PUBBLICA



SUPPORTO E INCENTIVI ALLA RIGENERAZIONE URBANA DELLA CITTÀ CONSOLIDATA



DEFINIRE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DI VIA SACCHETTI E DELLE AREE PUBBLICHE DISMESSE E SOTTOUTILIZZATE PRESENTI



Di seguito vengono illustrati brevemente gli obiettivi imprescindibili a cui il progetto della città futura deve ambire (esplicitati nella legenda della tavola della Vision).

TUTELARE E VALORIZZARE LA CITTA' STORICA



Centro storico: favorire l'accessibilità, la fruibilità il miglioramento della qualità urbana attraverso incentivi e semplificazioni volte al recupero e ristrutturazioni.



Valorizzazione della Sforzesca:



Colombarone: incentivare il suo recupero per parti (partendo da eventi, quali ad esempio il mercato agricolo) e da interventi "semplici" che riscoprano il rapporto tra la villa e l'agricoltura (orti per giovani, studenti ...) e per attivare interessi che portino al recupero.



Tutela e valorizzazione del sistema agricolo e ambientale di cui l'abitato fa parte (marcite, scale d'acqua).



Cortina storica di via dei Fiori: prevedere incentivi per il recupero (anche attraverso cessione al comune e diritti volumetrici) per alloggi destinati ai giovani o B&B (anche attivando crow funding).

PROGETTARE LO SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE VERDI E BLU



Valorizzare le aree libere esistenti attraverso un progetto di parco lineare lungo la Roggia Mora e il Naviglio Sforzesco.



Attenzione paesaggistica e ambientale dei tessuti attraversati dai canali minori.



Cunei verdi – tutelare le aree verdi a supporto della Rete Ecologica comunale.



Messa a dimora di alberature lungo la Strada Provinciale SUD per un miglior inserimento paesaggistico e per una tutela ambientale del territorio agricolo e urbano.



VALORIZZARE IL LUNGO TICINO DAL PUNTO DI VISTA TURISTICO – RICETTIVO E PER LO SVAGO



Valorizzare la porta d'ingresso alla città da Milano attraverso:

Definizione di una rete di percorsi ciclopedonali.



La rigenerazione dell'area produttiva dismessa (tra i due punti di accesso) per creare una centralità orientata all'offerta di spazi, servizi e attività per la fruizione del Ticino e della città (parcheggio di interscambio, realizzazione di un centro aggregativo che funga anche da centro informativo turistico - noleggio biciclette – mezzi elettrici ...).



Inserire ed evidenziare la Lanca Ayala nei percorsi turistici del Ticino e facilitarne la fruizione.



Prevedere un ambito di rigenerazione che permetta molteplici destinazioni d'uso degli edifici esistenti finalizzati al tempo libero e allo svago.



Facilitare la rigenerazione dell'ex cartiera ai fini ricettivi – turistici attraverso l'inserimento nel perimetro d'iniziativa comunale.

Valorizzare la Centrale idroelettrica "Ludovico Il Moro" dal punto di vista sportivo-turistica anche attraverso la previsione di un'area a parcheggio.

RICONGIUNGERE LA CITTÀ CON LA CAMPAGNA, LE FRAZIONI E LE PARTI DI CITTÀ “SEPARATE”



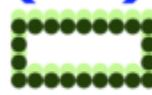
Prevedere il superamento delle infrastrutture che hanno diviso il territorio.



Valorizzare i percorsi interpoderali e creare una rete con le piste ciclopedonali urbane.



Collegare le frazioni alla città centrale.

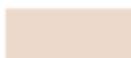


Individuare le zone di “dispersione insediativa” al fine di individuare una strategia per la connessione con il resto della città e con i servizi pubblici.



Vallorizzazione urbana dell’asse di attraversamento della frazione Piccolini e Sforzesca

VALORIZZARE E DEFINIRE IL PROGETTO DI CITTA' PUBBLICA



Revisione degli ambiti di trasformazione previsti, al fine della riduzione del consumo di suolo e del progetto della città pubblica.



Messa a sistema, anche in relazione alla Rete Ecologica Comunale, delle aree a verde pubbliche (attrezzate e non) e private.



Valorizzare le aree pubbliche cedute in passato (piantumazione a scopo di vivaio – piantumazione permanente – giardini per il drenaggio urbano sostenibili).



Valutare i servizi pubblici esistenti e implementare, laddove necessario, l’offerta (palestre, parcheggi, aree verdi attrezzate).



DEFINIRE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DI VIA SACCHETTI E DELLE AREE PUBBLICHE DISMESSE E SOTTOUTILIZZATE PRESENTI



Prevedere una strategia per la valorizzazione delle aree pubbliche sottoutilizzate e dismesse che consenta e incentivi usi temporanei, nuove funzioni, smart working, ritrovo studenti pendolari, attività innovative.



Valorizzazione delle strade pubbliche e delle piazze lungo il percorso.

SUPPORTO E INCENTIVI ALLA RIGENERAZIONE URBANA DELLA CITTÀ CONSOLIDATA



Definire nuove regole e incentivi per il recupero degli edifici dismessi e/o incompleti: ampliare le destinazioni d'uso previste; incentivare gli usi temporanei e il recupero per parti (anche attraverso la produzione di energia).



Recupero della stazione ferroviaria quale zona strategica che preveda spazi e servizi polifunzionali.

SUPPORTO E INCENTIVI ALLE ATTIVITA' LAVORATIVE ESISTENTI ED IN PREVISIONE



Definire incentivi per la rigenerazione delle aree produttivi e commerciali esistenti attraverso la modifica/sostituzione e piccoli ampliamenti delle aree produttive esistenti migliorandone la sostenibilità ambientale:



Definizioni di incentivi a seguito dell'efficientamento energetico e la realizzazione di comunità energetiche.



Definizione di incentivi a condizione di interventi di pavimentazione.

LE TEMATICHE EMERGENTI PER LA CITTÀ



LA CITTÀ PALINSESTO

Per descrivere la città Andrè Corboz usa la metafora della **Città Palinsesto**.

I manoscritti medievali spesso, infatti, erano commentati dai lettori con note e appunti e definiamo questi testi, per certi versi molto speciali, palinsesti. Con il passare del tempo il manoscritto si trasformava da opera individuale ad opera collettiva che conteneva infinite variazioni, interpretazioni ed approfondimenti degli argomenti originariamente trattati.

L'esempio delle note apposte dai lettori sui codici medioevali proposto da Andrè Corboz è eccezionale proprio perché ci fa intuire come si produce la moltiplicazione delle informazioni che avviene per ogni annotazione aggiunta al testo originario. Essa, ad esempio, può riguardare una specificazione od una notazione critica ad un singolo contenuto ma può contenere un nuovo potenziale sviluppo del ragionamento non previsto dall'autore iniziale. Inoltre la nota può intervenire non sul testo originale ma su un'altra nota scritta da un commentatore precedente. È evidente che ad ogni aggiunta le informazioni aumentano in maniera esponenziale con una logica combinatoria che aumenta ad ogni passaggio e fornisce al lettore numerosi possibili percorsi logici alternativi.

Un processo per certi versi molto simile alle informazioni che gli edifici producono nella città.

Anche tre soli edifici uno accanto all'altro determinano una complessità di informazioni che sono ulteriormente amplificate se il loro accostamento avviene in tempi successivi.

Il loro specifico volume, l'altezza, l'orientamento e le loro caratteristiche formali originano un flusso di informazioni che l'osservatore percepisce osservandole anche brevemente. E' un effetto che viene percepito da qualunque osservatore e che si genera anche indipendentemente dalle intenzioni che hanno guidato il costruttore durante l'edificazione del manufatto.

La stratificazione di informazioni che Corboz descrive nella città avviene anche in molti edifici storici che presentano livelli successivi costruiti a distanza di secoli oppure palazzi che contengono la sovrapposizione di diversi stili architettonici o per i quali stati impiegati materiali di varia provenienza ed elementi decorativi lavorati in epoche diverse e riadattati per la nuova funzione.

Forme e significati che si stratificano nella città come in un processo geologico di lunghissima durata ma che mantengono un pacchetto di informazioni da trasmettere alle generazioni successive.

Una stratificazione che possiamo interpretare come un'interazione sociale dove centinaia di generazioni che si sono succedute nella città si confrontano ridefinendo valori simboli e funzioni attraverso modificazioni dello stesso spazio fisico dove a turno abitano e vivono.

Un processo continuo ed ineludibile di cui noi viviamo la complessità per una breve frazione di tempo ma che abbiamo la possibilità di leggere per sommi capi interpretando gli infiniti messaggi che sono scritti nella forma della città che abbiamo ereditato.

MASSA MARITTIMA



Massa Marittima: la città vecchia e la città nuova



Massa Marittima: Piazza centrale della città vecchia



Massa Marittima: la città vecchia



Massa Marittima: Piazza centrale della città vecchia – vista da nord

VIGEVANO



Vigevano: il Castello e la Piazza Ducale

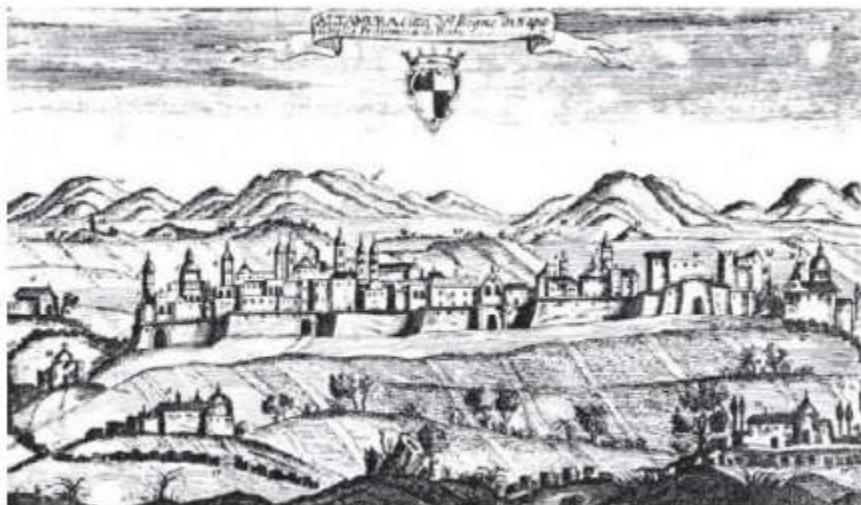


La Sforzesca: la cascina



La Sforzesca: Vigevano 14 giugno 1881

ALTAMURA



La veduta di Altamura di Cesare Orlandi - 1770



Veduta a volo d'uccello della città di Altamura (ultimi anni del sec. XVI).



Il reticolato dei vuoti nel centro storico, elaborazione grafica di Giovanni Perrucci
PhD. 2016



... Se osserviamo Piazza Ducale seduti al tavolino di un bar vediamo una delle piazze più belle del mondo che testimoniano un passato glorioso ma forse irripetibile, ma se saliamo sulla Torre del Bramante e guardiamo tutti gli interventi nel loro complesso comprendiamo il metodo. Un manuale di istruzioni che è ancora attuale e che ci conviene seguire...

LE PROSSIME TAPPE DI DISCUSSIONE

Oltre all'iniziativa «i paesaggi del cuore» ancora attiva sono stati previsti tre incontri partecipativi che si configurano come «eventi di confronto» in cui verranno presentate le proposte del progetto di Piano suddivise per: città pubblica; città consolidata e rigenerazione; città in trasformazione e riduzione del consumo di suolo.

Le proposte saranno discusse insieme ai partecipanti e potranno essere implementate, migliorate, approfondite, al fine di arrivare alla definizione della proposta di Piano.



VIGEVANO NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



L'iniziativa **“I Paesaggi del Cuore”** si somma alle diverse azioni che hanno l'obiettivo di **aggregare e coinvolgere la città nella definizione del Nuovo Piano di Governo del Territorio**. Per amplificarne la visibilità e la condivisione, **i contributi raccolti saranno presentati in una mostra fotografica collettiva**: un momento di conoscenza e confronto, aperto e accessibile, che potrà innescare ulteriori momenti di riflessione e di dibattito.

La mostra rappresenterà un mosaico dei **luoghi identitari della nostra città**, interpretati sia come eccellenze sia come criticità, che daranno forma alla **Carta condivisa del Paesaggio**, attraverso la quale ciascuno potrà testimoniare spazi, elementi o ambienti che rivestono per lui un particolare valore.

Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare: un'immagine è un potente strumento narrativo, in grado di raccontare una storia e le emozioni che l'autore vuole trasmettere, ma anche un modo per **diffondere una testimonianza e un mezzo per immaginare una trasformazione**.

27/07/24

Sintesi 1° Fase partecipativa

10/10/24

Presentazione pubblica

La città pubblica

17/10/24

La città consolidata:
Incentivi per la
rigenerazione

24/10/24

La città in
trasformazione:
Consumo di suolo

VISIONE STRATEGICA DI PIANO

Analisi conoscitive e temi emergenti

PROGETTO DI PIANO

Partecipazione

